

PARKWAY ALENTO

PARKWAY ALENTO

IL PRIMO PIANO PER
LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DEL BACINO DEL FIUME ALENTO





CREDITI

Editors

Franco Chirico e Carlo Blasi

Autori

Prof. Carlo Blasi

(Università degli studi di Roma La Sapienza)

Avv. Franco Chirico

(Presidente Consorzio di Bonifica "Velia")

Dott. Riccardo Copiz

(Università degli studi di Roma La Sapienza)

Arch. Camillo Crocamo (libero professionista)

Dott. Gabriele De Filippo

(Istituto di Gestione della Fauna - Onlus)

Prof. Domenico Fulgione

(Università degli studi di Napoli Federico II)

Ing. Giancarlo Greco

(Responsabile Ufficio Tecnico Consorzio di Bonifica "Velia")

Prof. Domenico Guida

(Università degli studi di Salerno)

Arch. Alfredo Loffredo

(Velia Ingegneria e Servizi s.r.l.)

Dott.ssa Barbara Mollo

(Università degli studi di Roma La Sapienza)

Ing. Marcello Nicodemo

(Direttore Consorzio di Bonifica "Velia")

Dott. Massimo Paolanti (Choros sas)

(Prof. Nunzio Romano (Direttore CIRAM - Università degli studi di Napoli Federico II))

Dott. Giovanni Salerno (libero professionista)

Dott.ssa Annalisa Santangelo

(Università degli studi di Napoli Federico II)

Dott. Alessandro Scassellati

(esperto di sviluppo locale)

Dott. Sandro Strumia

(Seconda Università degli studi di Napoli)

Ing. Gaetano Suppa (Direttore società in house Velia Ingegneria e Servizi s.r.l.)

Con il patrocinio di:

Ente parco nazionale del Cilento,

Vallo di Diano e Alburni

Cooperativa Cilento Servizi (Prignano Cilento - SA)

Centro Iside s.r.l. (Prignano Cilento - SA)

Idrocilento S.c.p.a. (Prignano Cilento - SA)

Fondazione Alario per Elea - Velia Onlus (Ascea - SA)

Centro di ricerca interuniversitario

"Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio"

Progetto e allestimento grafico:

Giovanna Mathis e Massimo Paolanti



PARKWAY ALENTO

IL PRIMO PIANO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL BACINO DEL FIUME ALENTO

/ L'economia cilentana presenta connotati comuni alla maggior parte delle aree interne rurali del Mezzogiorno: progressivo abbandono da parte dei giovani in un contesto territoriale ricco di risorse ambientali e umane potenzialmente capaci di alimentare un nuovo processo di sviluppo integrato dedicato all'agricoltura multifunzionale e al turismo sostenibile. Il Cilento si connota per la presenza di numerose risorse: il mare, il clima, emergenze ambientali e archeologiche, la cultura, le tradizioni locali, la tipicità delle produzioni agricole e la presenza di giovani con elevato livello di scolarizzazione. Il **Consorzio di Bonifica Velia**, con il coordinamento scientifico e progettuale della Sapienza Università di Roma, ha elaborato il piano integrato territoriale **Parkway Alento** per lo sviluppo sostenibile del bacino del Fiume Alento.

La globalizzazione e la crisi economica ci chiamano ad una sfida decisiva: rimanere immobili o attivarsi per rendere operativo un nuovo modello di sviluppo sociale ed economico basato su una nuova agricoltura e sull'eco-turismo. Non si tratta di una sfida facile: occorrono risorse economiche, competenze, impegno e, soprattutto, occorre essere uniti per contare di più sul piano politico-istituzionale.

Per rispettare l'autonomia dei Comuni e degli operatori economici, il Consorzio Velia si pone l'obiettivo di attuare gli interventi di "sistema", cioè quegli interventi che singoli Comuni o operatori non possono svolgere da soli, e di sostenere e includere in un unico quadro programmatico quelli che rientrano nelle loro competenze. La priorità del Consorzio è quella di sostenere e mantenere l'unità di intenti dei Comuni e degli operatori e di contribuire insieme ad essi a mettere l'economia dell'area su un sentiero di sviluppo, senza limitare i poteri dei singoli comuni.

Pertanto, il Consorzio svolgerà la funzione di agenzia tecnica dei Comuni e degli operatori economici nell'elaborazione e realizzazione di un piano territoriale integrato per valorizzare le vocazioni territoriali, naturali, produttive, culturali e sociali. Questa nuova

formula di partecipazione, consente ai singoli Comuni di progettare le iniziative previste nel piano preliminare redatto dal **Consorzio** a servizio di tutti, e di candidare al finanziamento loro specifici progetti a completamento dei progetti del piano **Parkway Alento**.

Un programma si differenzia da un "catalogo" di attività e progetti perché nel suo interno è dotato di una propria organicità e razionalità in grado, non solo di rendere compatibile fra loro i vari interventi progettuali ma, anche di dotarli di reciproca sinergia. In questo modo l'effetto complessivo del piano risulta superiore alla somma dei singoli interventi.

La gestione del territorio deve tenere insieme la manutenzione del paesaggio, la conservazione della biodiversità, la valorizzazione delle identità storiche e culturali locali, la produzione diffusa e diversificata di energie rinnovabili, l'eco-turismo, l'agricoltura biologica, la bio-edilizia e le tante altre attività coerenti con lo sviluppo sostenibile e con le innovazioni tecnologiche e culturali previste in particolare dalla nuova *Politica Agricola Comunitaria* e dalla *Green economy*.

Il **Consorzio** sta facendo la sua parte, ora i Comuni e gli operatori economici devono fare la loro in modo che, dopo un costruttivo confronto, si realizzi al più presto la progettazione esecutiva e quanto previsto dal piano. L'augurio è che il territorio scelga la collaborazione interistituzionale per realizzare questo piano di sviluppo, già previsto nella delibera della Giunta Regionale della Campania del 18/6/2009 n. 41144 e ora rivisto e adeguato secondo le indicazioni della nuova programmazione 2014-2020.

L'esperienza realizzata dal **Consorzio Velia** negli ultimi decenni dimostra che se si crede in un futuro del territorio adeguato ai tempi e se ci si mette in gioco con impegno, sforzo e sacrificio, anche in una situazione socio-economica debole come la nostra, si possono cogliere tanti risultati positivi.

Franco Chirico
Presidente del Consorzio di Bonifica Velia



01 / pag. 04

SVILUPPO SOSTENIBILE E INFRASTRUTTURE VERDI

/ Originalità e finalità
della *Parkway Alento*

02 / pag. 08

IL TERRITORIO DELLA *PARKWAY ALENTO*

/ Il contesto geografico e amministrativo
/ Un territorio protetto
/ Il fiume Alento
/ I comuni della *Parkway Alento*

03 / pag. 12

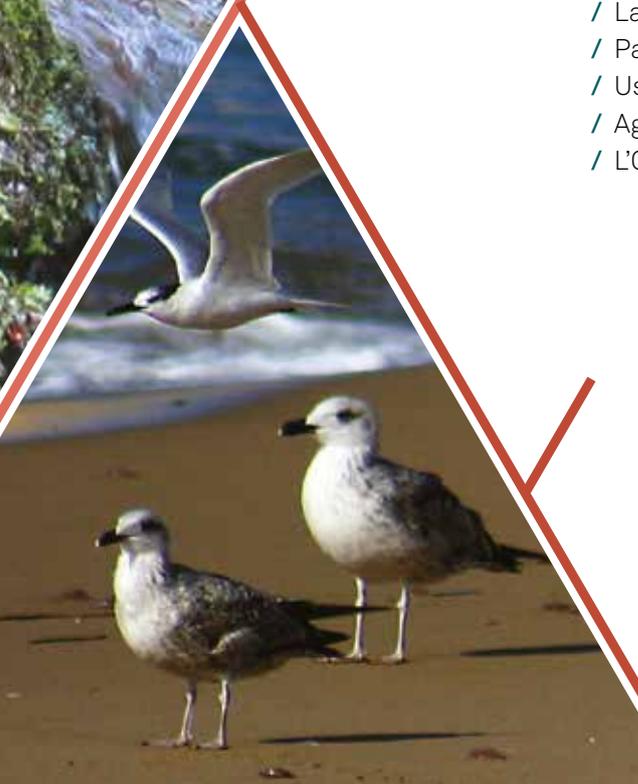
CAPITALE NATURALE E CULTURALE, INSEDIAMENTI E RURALITÀ

/ Classificazione ecologica del territorio
/ Le unità territoriali della *Parkway Alento*
/ Flora e vegetazione
/ La fauna
/ Paesaggi ed emergenze culturali
/ Usi del suolo, ruralità
/ Agrobiodiversità
/ L'Oasi del fiume Alento

04 / pag. 24

MUOVERSI LUNGO LA *PARKWAY ALENTO*

/ Una rete di porte e di percorsi
/ La Strada Lungolago
/ Carta della *Parkway Alento*
/ Un esempio di itinerario natura e cultura
/ Mobilità lenta





05 / pag. 30

SVILUPPO RURALE E TURISMO SOSTENIBILE

/ Agricoltura, Gastronomia e dieta mediterranea
/ Ospitalità diffusa

06 / pag. 34

UNA PARKWAY SMART

/ Infrastrutture immateriali,
informazione, interazione

07 / pag. 36

LA GOVERNANCE DELLA PARKWAY ALENTO

08 / pag. 38

I COMUNI DELLA PARKWAY ALENTO

/ Unità territoriale
Monte Chianiello - Monte Sacro
/ Unità territoriale *Colline interne*
/ Unità territoriale *Monte Stella*
/ Unità territoriale
Pianura costiera e colline retrostanti





01

SVILUPPO SOSTENIBILE E INFRASTRUTTURE VERDI

Il nuovo indirizzo europeo rivolto alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi e dei loro servizi (Strategia europea per la biodiversità) offre una grande occasione di rilancio per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

Valorizzazione e conservazione del capitale naturale e culturale (Carta di Roma sottoscritta dagli Stati Membri nel 2014) sono la chiave dello sviluppo sostenibile attuato secondo i paradigmi della *green economy*.

Per ottenere risultati capaci di rilanciare i territori interni e le aree rurali è necessario valorizzare l'ambiente naturale e le sue identità storiche e culturali partendo ovviamente dalle produzioni agricole locali.

Tutte le iniziative in atto a livello europeo sollecitano i Paesi membri a promuovere azioni capaci di conservare i sistemi rurali e di valorizzare e sostenere, con iniziative ecocompatibili, le popolazioni che ancora presidiano i territori collinari e montani.

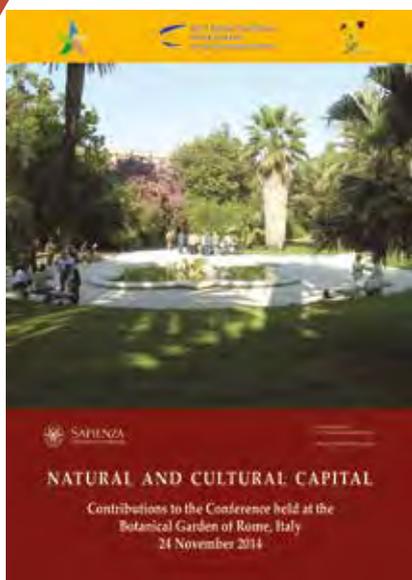
A tal fine, la Commissione Europea ha definito le **infrastrutture verdi** come lo strumento di pianificazione sostenibile di progetto per connettere le aree naturali e per mantenere gli ecosistemi in buono stato di conservazione.

Le **infrastrutture verdi** sono reti di aree naturali, agricole e storico-culturali capaci di promuovere con la loro intrinseca multifunzionalità la **resilienza degli ecosistemi**, la valorizzazione delle economie locali, lo sviluppo sostenibile, la salute e il benessere umano.

Quattro sono gli obiettivi delle **infrastrutture verdi**:

- / conservare e collegare le aree naturali e contrastare la frammentazione degli habitat,
- / favorire il benessere dell'uomo,
- / valorizzare in modo sostenibile gli spazi interconnessi,
- / integrare la conservazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici mediante la pianificazione strategica del territorio e la green economy.

Investire sulle Infrastrutture Verdi è tra le priorità dell'UE per sostenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.



È in questo contesto culturale e amministrativo europeo che si inserisce il piano territoriale *Parkway Alento* elaborato dal Consorzio di Bonifica Velia e dal Centro Interuniversitario, Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio (con sede presso la Sapienza Università di Roma) che prevede la realizzazione della prima grande *Infrastruttura Verde* della Regione Campania con l'obiettivo di individuare, valorizzare e collegare fra loro tutte le risorse naturali, paesaggistiche, socio-economiche, etnografiche, storiche e culturali dell'area comprendente il bacino dell'Alento, di alto pregio paesaggistico e naturalistico.

Ciò nella consapevolezza che per disaccoppiare la crescita economica dal consumo di risorse naturali occorre perseguire uno sviluppo sostenibile, ricercare un miglioramento della qualità della vita nel rispetto dei limiti della compatibilità ambientale, sollecitare la nascita di attività economiche compatibili con gli usi futuri, promuovere la conservazione attiva delle risorse che il territorio può offrire.

Il territorio stesso è una risorsa esauribile e, in quanto tale, non va consumata, ma conservata, recuperata e sviluppata a beneficio delle generazioni future, salvaguardando l'identità storica, gli aspetti ambientali e le tradizioni locali, coniugando conservazione e sviluppo. Oggi, proprio l'arretratezza nell'area, unitamente alle disponibilità patrimoni naturali e culturali costituiscono i punti di forza principali per organizzare e presentare al mercato un'offerta turistica qualificata, in linea con le nuove tendenze emergenti, sia nazionali che internazionali, in sintonia con le politiche europee.

Una *parkway* è quindi molto più di una strada, è un insieme strutturale e funzionale di beni e attività che possono attrarre visitatori di età e interessi diversi e migliorare la qualità della vita dei residenti attuali.

LE PAROLE CHIAVE DELLA **GREEN ECONOMY**



- / Conservare la **biodiversità** con particolare riferimento al paesaggio
- / Recuperare e valorizzare gli **ecosistemi acquatici**
- / Tutelare e promuovere le **identità storiche e culturali**
- / Conservare l'**agro-biodiversità**, la **ruralità** e l'**agricoltura biologica e multifunzionale**
- / Favorire una **mobilità sostenibile** ("dolce" o "lenta") anche per soddisfare esigenze derivanti dalle diverse forme di disabilità
- / Promuovere una **ospitalità turistica diffusa**
- / Promuovere il **turismo rurale e ambientale**
- / Collegare lo **sviluppo locale** con la **ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica** in campo energetico ed agricolo
- / Promuovere **reti informatiche** al fine di ottenere un territorio intelligente (*smart land*)



Foto sopra:
foce dell'Alento
con vista sul golfo
di Casal Velino.
Foto a sinistra:
versanti
meridionali
di Monte
Chianiello

ORIGINALITÀ E FINALITÀ DELLA *PARKWAY ALENTO*

Parkway Alento è un piano territoriale di valorizzazione e conservazione del capitale naturale e del capitale storico-culturale in linea con le indicazioni provenienti dall'Europa al fine di sostenere, promuovere e valorizzare le aree interne per il loro portato culturale e ambientale.

Il piano ha un forte radicamento territoriale in quanto interessa 22 comuni, di cui 19 già da anni hanno sottoscritto l'impegno di operare insieme con il **Consorzio Velia** e con il supporto culturale e scientifico dell'Università La Sapienza di Roma.

Il piano vuole cogliere e mettere a sistema tutto ciò che unisce i diversi comuni, ma vuole anche esaltarne le specificità e le identità culturali e paesaggistiche. In questo senso tanti e differenziati sono i singoli progetti che in modo organico e sistemico fanno parte del piano ***Parkway Alento***. Progetti che fanno riferimento alla mobilità, alla riqualificazione ambientale, geomorfologica e paesaggistica, alla conservazione della biodiversità, alla valorizzazione dei beni culturali, alla promozione di un

turismo sostenibile, al rafforzamento del sistema rurale e alla valorizzazione dei prodotti alimentari locali.

In tale ambito rientrano, oltre al collegamento delle zone più interne alla fascia costiera, il miglioramento della rete di percorsi e sentieri che, in parte, si svilupperà sul recupero di mulattiere, percorsi di crinale, vecchi tracciati ad uso agricolo e ricoveri per la pastorizia e che favorirà la valorizzazione di ciascun comune in termini naturalistici, storici e culturali con particolare attenzione al recupero e alla valorizzazione della ruralità.

Parkway Alento è quindi la giusta risposta alle esigenze di sviluppo territoriale delle aree interne del Cilento. Sviluppo che nel caso specifico coglie anche l'opportunità di avere al proprio interno l'Oasi Alento, che già tanto ha fatto per sostenere il turismo scolastico e la promozione di attività sportive legate alla presenza sia del fiume sia di un territorio di elevato valore paesaggistico naturale, rurale e culturale.

Diga
del fiume
Alento.



GLI OBIETTIVI DELLA *PARKWAY ALENTO*

Il fine ultimo del piano territoriale *Parkway Alento* è la creazione di un sistema territoriale in cui conservazione, sviluppo sostenibile, ricerca e valorizzazione delle risorse naturali e umane si integrino per assicurare crescita, speranza e futuro alle popolazioni locali. È quindi il luogo ove sarà anche possibile comunicare tramite la rete con il mondo intero e ove a fianco delle tradizioni locali si percepirà la presenza di attività di ricerca avanzate sia sul piano della conservazione della natura che sul piano dell'innovazione tecnologica messa al servizio di una migliore utilizzazione delle risorse naturali, energetiche e genetiche in agricoltura e nel turismo.

***Parkway Alento* è quindi la risposta giusta alle esigenze di sviluppo territoriale delle aree interne del Cilento.**

Conoscenza e conservazione della natura e sviluppo sostenibile rappresentano il filo conduttore e il fattore unificante di tutti gli interventi previsti dal piano, che mirerà, in primo luogo alla tutela dei luoghi, del paesaggio e del capitale naturale, anche a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica, senza tuttavia trascurare gli aspetti tecnologici del risparmio energetico e dell'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili, nell'ottica della conservazione, della riqualificazione, della fruibilità delle risorse e della risoluzione di problematiche sociali, economiche ed infrastrutturali storicamente presenti sul territorio.

Benessere sociale ed economico diffuso, tutela della natura e del paesaggio, valorizzazione e promozione di risorse locali e tradizioni rappresentano guida ed obiettivo portante del piano in tutte le sue fasi di definizione.

Tutto ciò al fine di offrire alle giovani generazioni opportunità di lavoro secondo i dettami della *green economy* che prevedono in particolare l'ottimizzazione dell'uso reso dai servizi ecosistemici. Opportunità di lavoro coerenti quindi con le potenzialità dell'ambiente naturale, del sistema agricolo rurale, di un modello di turismo sostenibile e di un'offerta gastronomica straordinariamente differenziata, ma comunque coerente con la "dieta mediterranea" per la quale il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ha avuto il riconoscimento prestigioso dell'Unesco.

/ mettere in rete le molteplici risorse di cui il territorio dispone, promuovendone la corretta fruibilità nel rispetto del paesaggio naturale ed antropico e delle sue molteplici bellezze

/ garantire spostamenti agevoli tra l'interno del Cilento e le maggiori infrastrutture di collegamento

/ promuovere il territorio quale motore e catalizzatore di sviluppo endogeno partendo dalla valorizzazione della ruralità, delle attività agricole e dei prodotti tipici

/ conservare e tutelare in maniera compatibile il paesaggio, gli habitat naturali e la piena funzionalità degli ecosistemi

Estesi boschi sui versanti dell'Alento a monte della diga. Sullo sfondo il Monte Stella.



02

IL TERRITORIO DELLA PARKWAY ALENTO

IL CONTESTO GEOGRAFICO E AMMINISTRATIVO

Il territorio della *Parkway* è posto nella parte meridionale della provincia di Salerno al centro del Cilento. È una cerniera che collega l'area della costiera cilentana, con i Monti Alburni e le sue magnifiche faggete, con la valle del Sele ed il patrimonio della sua agricoltura di eccellenza ed è inserita in un contesto dagli straordinari valori culturali, quali Paestum, Elea (Velia) e la Certosa di Padula. La *Parkway Alento* si offre al viaggiatore come un osservatorio privilegiato, un rifugio per godere e comprendere in maniera completa l'area cilentana e soddisfare l'esigenza sempre più diffusa di riposo, salute, natura ed incontro con le tradizioni.



UN TERRITORIO PROTETTO

Geranium
versicolor

/ PARCO NAZIONALE



La Parkway si sviluppa in buona parte nel territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Un parco di oltre 180.000 ettari (il secondo in Italia per estensione), istituito nel 1991, che interessa 80 comuni e oltre 220.000 abitanti. Un parco che si sviluppa lungamente lungo la costa tirrenica salernitana e che include le colline retrostanti e le montagne più alte del Subappennino Lucano: Monte Cervati (1.898 m), Cima di Mercori (1.789 m), M. Panorno (1.742 m) e M. Gelbison (1.705 m). Unisce aspetti geologici, vegetazionali, faunistici e storico-culturali di grande rilievo, rivestendo un importante ruolo in termini di conservazione della biodiversità.

/ RISERVA DELLA BIOSFERA



Per le sue caratteristiche naturali, culturali e paesaggistiche, inscindibili tra loro, nel 1997 l'area del parco è stata riconosciuta dall'Unesco quale "Riserva della Biosfera" in attuazione del Programma *Man and Biosphere*.

/ PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



Nel 1998, gran parte del territorio del parco nazionale, le aree archeologiche di Paestum e Velia e la Certosa di Padula sono stati dichiarati "Patrimonio dell'Umanità" nell'ambito della *World Heritage Convention* dell'Unesco.

Torre di Velia,
Ascea

/ GEOPARCO



La ricchezza di substrati geologici differenti e di morfologie spettacolari, frutto dell'azione congiunta nel tempo di numerosi fattori ambientali e fenomeni naturali, hanno consentito nel 2000 il riconoscimento di questo territorio quale sito della rete mondiale dei Geoparchi.

/ NATURA 2000



L'eccezionale biodiversità conservata nel territorio cilentano è evidenziata anche dal numero di "nodi" della rete ecologica

europea Natura 2000 identificati in esso. Una rete costituita dall'insieme dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), definiti in base alla Direttiva Habitat (92/43/CEE), e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite in base alla Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Nel parco e nelle aree limitrofe sono presenti ben 32 SIC e 9 ZPS. **Un SIC in particolare, indicato con il codice IT8050012, interessa il Fiume Alento.** Si estende per 3.024 ettari, seguendo il percorso del fiume e dei suoi principali affluenti. Include diversi habitat di interesse comunitario, sia legati al fiume e alle fasce ripariali che alla macchia mediterranea. Numerose sono le specie animali di interesse comunitario segnalate nel SIC, soprattutto uccelli migratori, svernanti e stanziali, ma anche invertebrati, pesci, anfibi, rettili e mammiferi, tra cui spicca la Lontra, tipica dei fiumi cilentani ma molto elusiva.

IL FIUME ALENTO

L'**Alento** è un fiume che si sviluppa per circa 38 km, interamente compresi nel territorio interessato dal piano. Ha un regime spiccatamente torrentizio con piene impetuose. Il bacino ha una estensione di 415 Km² impostato per gran parte su depositi di flysch del Cilento. Lungo il suo percorso riceve il contributo di molti torrenti, tra cui:

- / **Palistro**, che sorge sul monte Gelbison, ora principale tributario ma un tempo dotato di autonomo sbocco in mare con una bacino imbrifero di circa 100 km²;
- / **Badolato**, affluente del Palistro stesso, proveniente anch'esso dal monte Gelbison
- / **Fiumicello di Cardile**
- / **Fiumara Selva dei Santi** che dai monti di Gioi e Orria confluisce nell'Alento in sinistra idraulica
- / **Fiumara Santa Lucia**, in destra idraulica proveniente da Sessa.
- / **Torricelli**
- / **Fiumicello Stella**, proveniente dall'omonimo monte



Esemplare di Pavoncella (*Vanellus vanellus*)

Poco prima di sfociare nel mar Tirreno, l'Alento lambisce le rovine dell'antica città di **Elea**.

Nei territori di **Prignano Cilento**, **Perito** e **Cicerale** esiste dagli inizi degli anni novanta del secolo scorso un lago artificiale creato dalla diga Alento, esteso circa 192 ettari e profondo fino a 35 metri. Il lago ha una capacità totale di oltre 34 milioni di metri cubici di acqua e rappresenta un polo idrico di importanza strategica per tutto il territorio. Lo stato chimico del corso d'acqua è buono e lo stato ecologico è elevato/buono.



Lago Alento

I NUMERI DELL'ALENTO

416 km²
bacino idrografico

102,1 km
perimetro bacino

37,7 km
lunghezza asta principale

377 m s.l.m.
altitudine media del bacino

1.218 mm
piovosità media annua



I COMUNI DELLA PARKWAY ALENTO

Il piano interessa attualmente 22 comuni: **Ascea, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Prignano Cilento, Rutino, Salento, Sessa Cilento, Stella Cilento e Stio**, con una possibile estensione a **Vallo della Lucania**, che ricade appieno nell'area territoriale del bacino del fiume Alento, di cui 19 Comuni promotori dell'iniziativa.

In questi comuni, che nel complesso racchiudono una **superficie di 55 mila ettari**, risiedono circa **46.500 abitanti**.

I NUMERI DELLA PARKWAY ALENTO

22

comuni interessati

550 km²

superficie della *Parkway*

46.500

abitanti



03

CAPITALE NATURALE E CULTURALE, INSEDIAMENTI E RURALITÀ

L'Italia, posta al centro del Mediterraneo, è caratterizzata da un'elevata eterogeneità bioclimatica e fisica a cui si aggiunge una complessa storia paleogeografica e paleoclimatica che spiega la presenza attuale di **gruppi floristici e faunistici di diversa origine biogeografica (subtropicali, artici, steppici, mediterranei, orientali, ecc.)**.

Questa notevole eterogeneità, evidente a grande e piccola scala, richiede necessariamente, prima di qualsiasi analisi e valutazione territoriale, l'individuazione di **ambiti omogenei** delimitabili sulla base degli aspetti relativamente stabili nel tempo: **clima, substrato geologico, vegetazione potenziale**.

Ogni territorio è, infatti, l'espressione dell'interazione tra gli elementi fisici dell'ambiente (clima, litologia e morfologia del terreno), gli elementi biologici (specie e comunità animali e vegetali) e le società umane, che lo plasmano e lo trasformano nel tempo arricchendolo di valori culturali.

Un territorio è quindi un sistema ecologico complesso in cui le funzioni e le dinamiche in atto sono fortemente condizionate dalla sua **struttura**, cioè dalla distribuzione e combinazione dei diversi elementi che lo compongono. Per queste ragioni, la **classificazione ecologica** del territorio è un prezioso supporto sia per le valutazioni ambientali che quelle paesaggistiche e socio-economiche, contribuendo a mettere in risalto potenzialità, valori, risorse, vocazioni d'uso e compatibilità. **Il tutto finalizzato a perseguire concretamente uno sviluppo sostenibile.**

LE UNITÀ TERRITORIALI DELLA PARKWAY ALENTO

/ CLIMA



- Mediterraneo
- Transizione
- Temperato

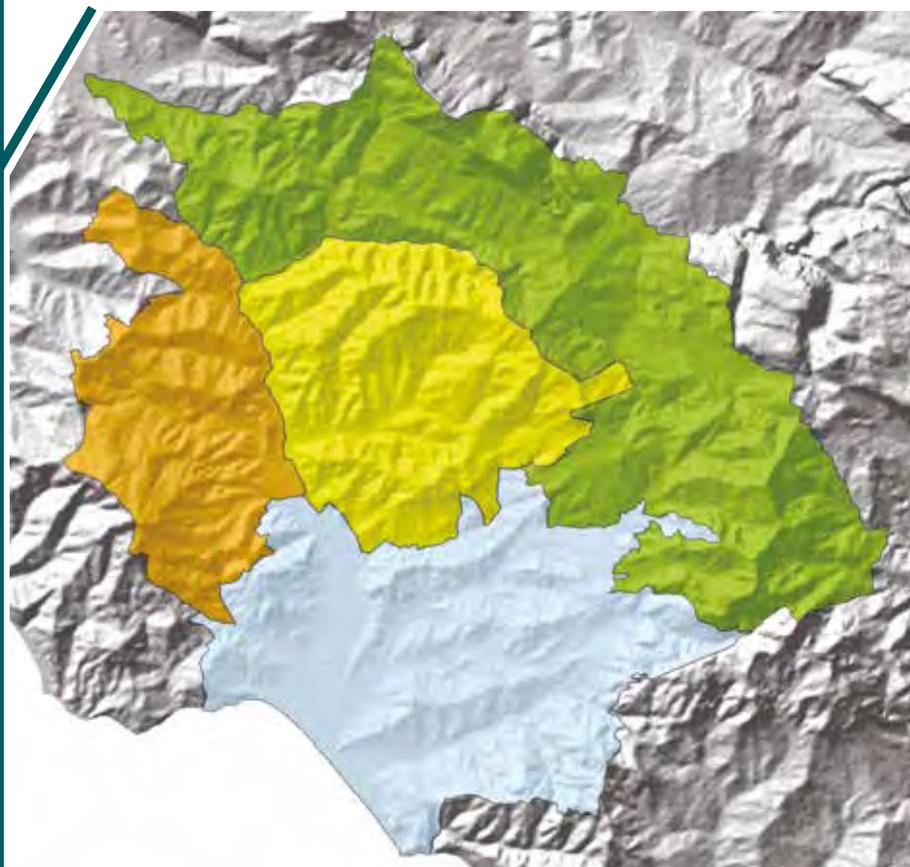
La lettura integrata delle caratteristiche climatiche, geologiche e morfologiche, unite a quelle geografiche, alle potenzialità biologiche e agli aspetti culturali, storici e insediativi, permette di delimitare ambiti territoriali relativamente omogenei per i caratteri suddetti.

Nel territorio in oggetto sono state definite quattro unità territoriali, illustrate nella immagine sottostante e perimetrata seguendo i limiti dei comuni inclusi in esse.

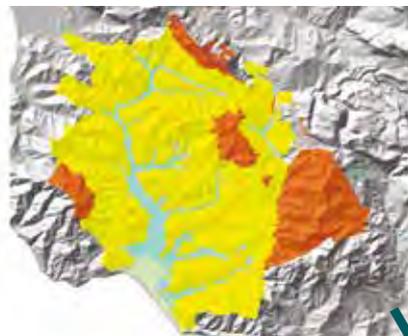
/ LITOLOGIA



- Alluvionale e detritico
- Argilloso marnoso
- Arenaceo conglomeratico
- Carbonatico



/ MORFOLOGIA



- Piana Costiera
- Fondovalle
- Alluvioni terrazzate
- Versanti collinari
- Versanti montuosi
- Crinali

■ COLLINE INTERNE

Unità caratterizzata da clima mediterraneo e di transizione, da substrati prevalentemente arenaceo conglomeratici e da versanti ad acclività variabile in ambito collinare.

■ MONTE CHIANIELLO MONTE SACRO

Unità caratterizzata soprattutto da clima temperato e di transizione, da substrati arenaceo conglomeratici e secondariamente carbonatici e da versanti ad acclività variabile sia collinari che montani.

■ MONTE STELLA

Unità caratterizzata prevalentemente da clima mediterraneo, substrati arenaceo conglomeratici e da rilievi collinari e montani con versanti ad alta e media acclività.

■ PIANURA COSTIERA E COLLINE RETROSTANTI

Unità caratterizzata in particolare da clima mediterraneo, da substrati alluvionali e argilloso marnosi e da una morfologia in parte pianeggiante e in parte rilevata in ambito collinare.



Foto in alto: prato a *Serratula tinctoria* (cerretta comune).
Foto in basso: fiori di *Spartium junceum* (ginestra odorosa).

FLORA E VEGETAZIONE

Il territorio della *Parkway Alento*, grazie alla sua eterogeneità climatica, litologica, morfologica, altitudinale e di uso del suolo, presenta un paesaggio vegetale molto variegato, caratterizzato da una ricchezza straordinaria di entità floristiche differenti e numerosi tipi di comunità vegetali.

La **vegetazione sempreverde**, caratterizzata da leccio (*Quercus ilex*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), erica arborea (*Erica arborea*), fillirea (*Phillyrea latifolia*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), mirto (*Myrtus communis*) e tante altre, domina lungo la costa e sui rilievi più bassi e assolati.

Verso l'interno e salendo in quota, si avvicendano differenti tipi di **boschi misti caducifogli**, tra cui in particolare i querceti termofili a quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*), i querceti più freschi a cerro (*Quercus cerris*), le formazioni miste a carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*), i castagneti (boschi di castagno, *Castanea sativa*), le ontanete ad ontano napoletano (*Alnus cordata*) e, infine, i boschi di faggio (*Fagus sylvatica*).

Ad ognuna di queste formazioni forestali si accompagnano diverse **comunità arbustive e prative** dinamicamente legate una all'altra, la cui composizione, estensione e articolazione raccontano il tipo di utilizzo antropico passato o quali fenomeni naturali interessino il territorio.

Lungo il fiume, dove l'umidità nel suolo è abbondante, divengono dominanti le **formazioni tipicamente igrofile**, come i boschi ripariali a salice bianco (*Salix alba*), a pioppo bianco e nero (*Populus alba* e *P. nigra*) e/o ad ontano nero (*Alnus glutinosa*), i saliceti arbustivi a *Salix purpurea*, i canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e altre comunità spondali e acquatiche.



03 / CAPITALE NATURALE E CULTURALE, INSEDIAMENTI E RURALITÀ

Dal punto di vista floristico-vegetazionale, questo territorio è caratterizzato da:

- / Una grande **diversità ambientale e paesaggistica**;
- / Un articolato mosaico di **agroecosistemi tradizionali e aree abbandonate** con processi dinamici secondari;
- / Numerosi **arbusteti** (sempreverdi e caducifogli), con eccezionali variazioni cromatiche e di profumi durante le diverse stagioni;
- / Una diffusa presenza di **boschi**;
- / Frequenti **esemplari monumentali** di querce, castagni e altre specie forestali;
- / Una **vegetazione ripariale** piuttosto continua lungo tutto il corso del fiume Alento;
- / La presenza di numerose **entità vegetali interessanti e rare**, come ad esempio *Atamantha sicula* sulle rupi calcaree, *Platanus orientalis* lungo le fiumare e *Genista cilentina* lungo la costa di Ascea.

Eryngium maritimum
(*calcatreppola marittima*).

Smilax aspera
(*stracciabraghe*)

Castagneto da frutto.



LA FAUNA

L'area interessata dalla *Parkway Alento* ospita una ricca fauna che, temporaneamente o interamente, svolge il suo ciclo vitale.

L'asse fluviale è un'importante autostrada di **migrazione** degli uccelli, che sostano, si rifocillano e riprendono il viaggio, come diverse specie di **Anatidi**, la Sgarza ciuffetto (*Ardeola rallide*), garzette (*Egretta garzetta*) aironi cenerini (*Ardea cinerea*), alzavole (*Anas crecca*), fischioni (*Anas penelope*), codoni (*Anas acuta*), moriglioni (*Aythya ferina*), volpoche (*Tadorna tadorna*) e numerosi **limicoli**.

Alle specie che transitano si aggiungono quelle che trascorrono l'inverno (**svernanti**) prima di ripartire per i siti riproduttivi a nord e ad est. Non mancano infatti nutriti stormi di Storno (*Sturnus vulgaris*) o la furtiva Beccaccia (*Scolopax rusticola*).

Alcuni uccelli vengono da molto lontano, trasferendosi dall'Europa centrale, dalla Scandinavia o dalla Siberia fino al sud Africa, coprendo talvolta anche 15.000 km durante ogni viaggio. Una piccola quaglia che vediamo nei medicaia della valle dell'Alento in primavera (*Coturnix coturnix*) può ricoprire distanze da 1.000 a 5.500 km; una pavoncella (*Vanellus vanellus*) da 500 a 4.500 km, una cicogna (*Ciconia ciconia*) può arrivare a percorrere circa 12.000 km. Il Luì grosso (*Phylloscopus trochilus*), il Canapino (*Hippolais polyglotta*), il Beccafico (*Sylvia borin*) e molte specie di **turdidi** e **limicoli** sono un esempio di **migratori di lungo raggio**.

Tra i **mammiferi**, è facile avvistare il cinghiale (*Sus scrofa*), piuttosto invasivo, e la lepre comune (*Lepus europaeus*). Più difficile è l'avvistamento del tasso (*Meles meles*) e dei



mustelidi, come la Lontra (*Lutra lutra*) e la Donnola (*Mustela nivalis*), a causa delle loro abitudini notturne. Nelle acque dell'Alento e dei suoi affluenti, ma anche presso fontanili o acquitrini, vivono interessanti comunità di **anfibi** con il Rospo comune (*Bufo bufo*), l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), il Tritone italico (*Triturus italicus*) e diverse rane verdi e rosse.

Foto in alto: antico casolare sulle rive dell'Alento.
Foto in basso: mosaico di aree agricole e naturali.



/ GLI AGROECOSISTEMI

Gli agroecosistemi sono sistemi ecologici derivati dal secolare rapporto tra le attività agrosilvopastorali e la natura. Costituiscono un importante serbatoio di biodiversità, grazie alla varietà di habitat che si realizzano secondo le condizioni ambientali e quelle derivate dalle attività antropiche. Oltre ad essere un significativo tassello nei mosaici ecologici, gli agroecosistemi rappresentano uno dei paesaggi tipici dell'Italia appenninica e sub-appenninica centromeridionale.

I fontanili e i pozzi in pietra sono elementi caratterizzanti gli agroecosistemi cilentani. Oltre alla loro funzione di abbeveraggio degli armenti svolgono un ruolo importante nei sistemi ecologici come habitat di una variegata comunità faunistica. Nelle loro acque si riproducono i tritoni, le rane, le libellule, i tricoteri, e tanti altri piccoli animali acquatici.



/ LE VIE DELLE MIGRAZIONI

I movimenti migratori della fauna seguono vie invisibili tracciate da elementi geografici come i fiumi, la costa e i valichi montani. Lungo questi elementi si concentrano le specie durante le migrazioni. Il bacino dell'Alento è posizionato lungo le vie migratorie degli uccelli che passano dalla costa in prossimità della sua foce verso l'interno. Ma non sono solo gli uccelli e utilizzare il fiume per migrare; infatti, lungo le sue acque risalgono i giovani pesci di quelle specie che si riproducono in mare per migrare poi a vivere nelle acque dolci dei fiumi, come l'anguilla, o viceversa, come la alosa.

Queste e altre interessanti specie animali creano comunità uniche, interagiscono reciprocamente e caratterizzano gli ecosistemi del bacino dell'Alento, quello fluviale, le aree di pianura antropizzate, gli ambienti rurali collinari e quelli montani più naturali.

Si potrà quindi facilmente leggere questa ricchezza faunistica attraverso processi ecologici distintivi di ognuna delle aree della *Parkway*. Processi che contestualizzano ed esplicano la relazione funzionale delle specie animali divenendo un elemento di straordinario pregio per il territorio (vedi box seguenti).

Animali tipici degli ambienti rurali.



/ LA SINANTROPIA

Molte specie trovano beneficio a vivere in contatto con l'uomo, perché dispongono di più risorse alimentari, o perché mancano i predatori, o più genericamente perché trovano un habitat ideale alle loro esigenze ecologiche. Queste specie vengono definite sinantropiche e formano ricche comunità faunistiche negli agglomerati urbani o dove è permanente la presenza dell'uomo. Una torre antica può essere considerata al pari di una rupe naturale; così molte specie che normalmente si riproducono o si rifugiano negli ambienti rupestri, possono diventare fauna sinantropica utilizzando queste strutture. Specie che tipicamente utilizzano le torri o gli edifici in pietra sono i pipistrelli, i rapaci notturni, le taccole, il passero solitario, i rondoni e il balestruccio.



PAESAGGI ED EMERGENZE CULTURALI



Foce del fiume Alento.

/ TERRA DI MITI E STORIA

È dal nome del fiume Alento - l'antico *Hales*, poi *Alentum* - che deriva il nome Cilento: *Cis Alentum*, la terra al di qua dell'Alento, come veniva indicata in un manoscritto redatto da un frate benedettino nel X sec. Molto prima di essere così battezzata, però, questa terra era già celebre: qui si svolsero molte delle vicende cantate da **Omero** e celebrate da **Virgilio**.



Monte Gelbison.

Qui nacque la **filosofia presocratica** di **Parmenide**, uno dei padri del pensiero occidentale. Dal porto dell'antica **Elea**, il vecchio Parmenide, accompagnato dal giovane discepolo **Zenone**, salpava alla volta di Atene per discutere le proprie idee con **Platone**.

Cicerone e **Orazio** secoli più tardi venivano qui a soggiornare per godere dell'area salubre. Le vestigia di antiche città - **Paestum ed Elea-Velia**, per citarne alcune tra le più rilevanti della Magna Grecia - si stagliano in quest'area geografica senza alcuna sovrapposizione di moderne costruzioni ad attenuarne il fascino.

Per questo, già nell'Ottocento, malgrado le difficoltà degli spostamenti dovuti all'isolamento

e povertà dei borghi, il Cilento era una tappa del *Gran tour*, il percorso turistico che gli intellettuali europei compivano per completare la propria formazione culturale ed artistica.

Il paesaggio cilentano, però, nelle valli scavate dai torrenti, nel silenzio dei boschi di montagna dai quali si intravede il mar Tirreno, rivela anche la tormentata storia dei secoli successivi scandita dalle torri normanne e angioine, accompagnata dai silenziosi cenobi dei monaci basiliani, qui rifugiatisi dalla Grecia e dalla Calabria agli albori del Medioevo, a cui fanno eco i percorsi devozionali che si snodano lungo le falde di monti dal nome evocativo: monte Stella, monte Sacro o Gelbison, ancora adesso meta di processioni sacre.

USI DEL SUOLO, RURALITÀ

Il territorio, **prevalentemente montuoso e collinare**, non è stato aggredito da estesi insediamenti urbani, tranne che nelle porzioni più pianeggianti e costiere, per cui conserva ancora aspetti paesaggistici e naturalistici di grande rilievo.

Le popolazioni locali vivono soprattutto in **piccoli centri isolati** in posizione di sommità e hanno saputo ben integrare le attività agricole con gli elementi più caratteristici dei paesaggi naturali tipici delle fasce collinari e montane del Cilento.

I versanti dei **rilievi sono a prevalente vocazione rurale**, ma anche accanto alla **produzione agricola semi-intensiva** dei fondovalle è rilevante la presenza di produzioni di qualità legate alle varietà locali (ad esempio, il fico bianco dottato del Cilento, i ceci di

Cicerale, il fagiolo della regina di Gorga, vini doc ed olio di oliva dop).

La **fascia costiera** è caratterizzata, invece, dal peso del settore turistico balneare, dallo sviluppo edilizio e da attività ad esso correlate. Soltanto Vallo della Lucania rappresenta un polo urbano importante per la concentrazione di servizi ed attività nel settore terziario.

Negli ultimi 60 anni, purtroppo, l'agricoltura ha registrato una notevole flessione e contrazione, trasformandosi da attività principale in attività marginale e secondaria, in modo che il territorio, da area di produzione e di esportazione di prodotti agricoli ed agroalimentari, è diventato in gran parte un'area di importazione, perdendo così l'autosufficienza alimentare posseduta fino agli anni '50 del secolo scorso.

Il declino della rilevanza economica e sociale dell'agricoltura si è arrestato in seguito alla costruzione di uno straordinario programma idrico incentrato su invasi artificiali e della connessa rete di distribuzione irrigua collettiva, tubata e a pressione, realizzata dal 2003 nella piana dell'Alento e lungo le valli del Palistro e del Badolato nonché nel comprensorio di Vallo della Lucania e dei comuni vicini, fin dal 1985, per una superficie complessiva di oltre 7.000 ettari.

Al programma idrico devono fare seguito le azioni di carattere strutturale e organizzative volte allo sviluppo del settore sul piano della produzione e della valorizzazione commerciale dei prodotti. In tale direzione, per la sua funzione strategica, dovrà essere ristrutturato e adeguato il mercato pubblico di Castelnuovo Cilento.

/ LE OPERE E GLI IMPIANTI ESISTENTI

Le opere e gli impianti irrigui:

- / 7 dighe di ritenuta
- Piano della Rocca*
- sul f. Alento* **26.500.000 mc**
- Carmine* **5.100.000 mc**
- Fabbrica* **1.100.000 mc**
- S. Giovanni* **250.000 mc**
- Nocellito* **50.000 mc**
- Le Fosse* **55.000 mc**
- Spineta* **50.000 mc**
- / 6 traverse
- / 16 vasche irrigue
- / 5 impianti di sollevamento
- potenza installata* **1.250 kW**
- / **526 Km** di condotte di distribuzione irrigua in pressione

Le opere di bonifica:

- / **210 Km** di canalizzazione di bonifica
- / **17 Km** di argini fluviali
- / **37 Km** di strade di bonifica

Altri impianti:

- / 2 impianti di potabilizzazione
- / 7 impianti idroelettrici
- potenza installata* **5.095 kW**
- / 12 impianti fotovoltaici
- potenza installata* **446 kW**



Sopra:
Mercato Pubblico Comunale
di Castelnuovo Cilento.
Sotto: prato da fieno.



Sopra: uliveto terrazzato; foto in basso: uva nera del Cilento, fiori di zucca e fichi bianchi del Cilento.

AGROBIODIVERSITÀ

Una grande ricchezza e varietà si ha anche se si considera l'agrobiodiversità, cioè le **antiche varietà vegetali coltivate**.

Il Dott. Nicola Di Novella - farmacista, direttore scientifico del *Museo delle Erbe di Teggiano* e del *Museo delle Antiche Coltivazioni di Sassano* - che da anni si dedica allo studio della flora selvatica e coltivata del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Monti Alburni, ha censito e catalogato la presenza di:

- **19 varietà di grano**
 - 24 di granoturco**
 - 2 di orzo**
 - 1 di segale**
 - 1 di farro minore**
- **78 varietà di fagioli**
 - 4 di peperoni**
 - 3 di cavoli**
 - 3 di patate**
 - 3 di zucche**
 - 2 di meloni**
 - 2 di cicerchie**
- **131 varietà di meli**
 - 143 di peri**
 - 42 di vitigni**
 - 31 di fichi**
 - 19 di ciliegi**
 - 9 di pruni**
 - 9 di noci**
 - 7 di peschi**
 - 6 di ulivi**
 - 3 di gelsi**
 - 5 di albicocchi**
 - 2 di mandorli**



È da queste antiche colture contadine del Cilento che hanno origine i prodotti dell'alimentazione locale.

Secoli di colture hanno dato vita ad una varietà di prodotti vegetali che costituiscono quella che si può chiamare la base vegetale della "dieta mediterranea".

/ GLI INGREDIENTI DELLA DIETA MEDITERRANEA

frutta (fresca e secca, incluse castagne, noci e mandorle)

legumi (fagioli e ceci)

verdure di stagione

olio di oliva (come principale fonte alimentare di grassi)

miele (per i dolci delle feste)

vino (consumato ai pasti, con oculatazza)

cereali (per pane e pasta)

prodotti caseari (in quantità limitata e con estrema moderazione, come la carne e le uova).

Una dieta che apporta una quantità di **grassi** pari a circa il **30% dell'energia totale giornaliera** fornita dagli alimenti, ma che è molto povera di grassi saturi animali, appena il **7-8% dell'energia totale**.

Aree irrigue
e punti
di prelievo.

Allevamento di bufale.



L'OASI DEL FIUME ALENTO

L'Oasi nasce intorno alla diga omonima realizzata agli inizi degli anni novanta del secolo scorso e si trova in una posizione strategica, equidistante dai due principali parchi archeologici del territorio - l'area dei templi di Paestum a Nord e l'antica città di Elea-Velia a Sud - immersa nella quiete boscosa dell'entroterra e, tuttavia, facilmente raggiungibile tramite la ex S.S. 18.

L'oasi si sviluppa su un'area di circa **470 ettari** per una **lunghezza di oltre 15 km**. All'area del lago di **192 ettari**, sono state aggiunte aree umide artificiali per altri sei ettari inserite in un bosco planiziale impiantato dopo la costruzione della diga.

La vasta zona umida, ricca di vegetazione acquatica, adatta ad offrire rifugio e tranquillità all'avifauna locale e a favorire il ripopolamento della fauna autoctona, ha consentito la conservazione e l'aumento della biodiversità.

Piccole brigate di storne ed esemplari di lepore si possono osservare nelle ore serali. L'area è percorsa da una rete di sentieri che consente agli amanti della natura di godere appieno della bellezza e tranquillità dei luoghi. Vicino ai laghetti seminaturali sono stati realizzati vari punti di osservazione per gli appassionati di *bird-watching*.

L'invaso della diga Alento, insieme agli altri invasi realizzati nel bacino (**Carmine, Nocellito, Fabbrica** e altri minori) alimentano un complesso e moderno schema idrico interconnesso e pluriuso (irriguo, potabile, civile non potabile e idroelettrico).

L'area della diga ospita anche un centro tecnologico all'avanguardia per il monitoraggio delle dighe, un laboratorio di analisi delle acque, un centro congressi, oltre a bar, ristorante e una foresteria per meglio accogliere e ospitare il pubblico.

L'oasi dell'Alento è un modello replicabile in altre realtà del territorio con caratteri coerenti con le specificità dei siti.

Panorama del lago Alento



/ L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

La presenza di un'area naturale ricca di ambienti diversificati ed interessanti, favorisce lo svolgimento di **attività didattiche ambientali** rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Le attività hanno come base di partenza il **parco attrezzato presso la Diga Alento**.

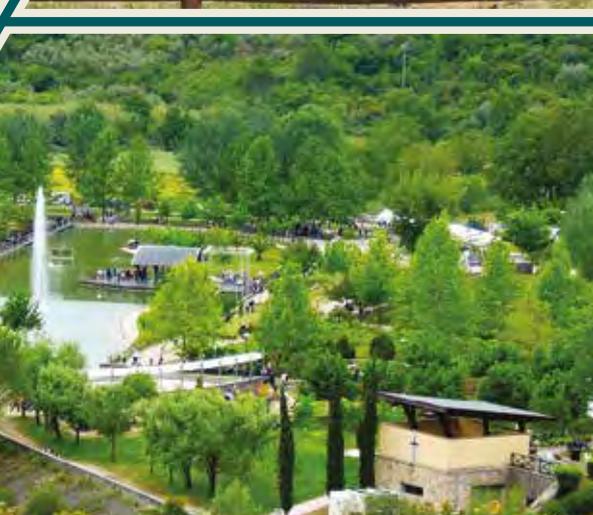
Qui sono presenti le strutture di supporto alle attività didattiche: laboratori, aule attrezzate, servizi igienici, aree per il ristoro e lo svago, nonché un giardino botanico. L'offerta didattica si articola su **laboratori didattici ambientali e itinerari guidati** di durata variabile di uno o più giorni.

I **laboratori didattici ambientali** sono vere e proprie lezioni svolte in ambiente naturale, in cui i partecipanti si trasformano in prima persona in biologi, geologi e naturalisti utilizzando un'adeguata attrezzatura scientifica e disponendo di materiali didattici individuali, progettati e realizzati con linguaggio e immagini adatte e comprensibili. Gli **itinerari guidati** sono percorsi all'interno dell'area SIC caratterizzati da **attività in movimento** legati a diverse tematiche, al paesaggio alla natura, dalla storia alla cultura dell'area esplorata.

/ NATURA, SPORT E RELAX

Grazie alla presenza del lago, di un parco tematico, di **sentieri attrezzati**, di numerosi **punti di osservazione** per l'avifauna e di **aree attrezzate** per il tempo libero e per il pic-nic, l'area si presta a molte iniziative e attività. **Trekking, mountain bike, birdwatching, escursioni in battello** e **passeggiate a cavallo, escursioni in canoa, canottaggio** e **pesca sportiva** sono alcune delle innumerevoli possibilità che offre l'Oasi.

Attività didattiche e ricreative nell'Oasi dell'Alento.





04

MUOVERSI LUNGO LA *PARKWAY* ALENTO

UNA RETE DI PORTE E DI PERCORSI



OGNI **PORTA PRINCIPALE** A CARATTERE INFRASTRUTTURALE, DOVRÀ ESSERE DOTATA DI:

- / FERMATA DELLA NAVETTA ECOLOGICA (METROASI)
- / AREA DI SOSTA PER LE AUTOMOBILI
- / PICCOLA SOSTA ATTREZZATA PER CAMPER E CARAVAN
- / AREA ATTREZZATA PER PIC-NIC
- / COLONNINA PER LA RICARICA DEI MEZZI ELETTRICI
- / PUNTO DI BIKE SHARING
- / CARTELLONISTICA CON INDICAZIONI, INFORMAZIONI, CONTATTI E SPECIFICHE SULLE ATTIVITÀ RICETTIVE

La *Parkway* sarà costituita da una **rete di percorsi** di differente natura e tipologia (viari, ferroviari, pedonali, ecc.) e, in particolare, dalle sue specifiche “porte”, attrattori del territorio che racchiudono uno o più interessi tematici. Progettare la *Parkway* è, quindi, anche progettare le “porte” ma, soprattutto, capirne la corretta ubicazione. Per questo motivo si è pensato di studiarne non una, ma ben tre diverse tipologie, diversamente progettate per rispondere ad esigenze più o meno rilevanti.

Le **porte principali** sono quelle tipologicamente, logisticamente e funzionalmente più rilevanti. Ognuna di queste porte, a chiaro carattere infrastrutturale, dovrà essere dotata di: fermata della navetta ecologica (MetrOasi); area di sosta per le automobili; piccola sosta attrezzata per camper e caravan; area attrezzata per pic-nic; colonnina per la ricarica dei mezzi elettrici; punto di *bike sharing*; cartellonistica con indicazioni, informazioni, contatti e specifiche sulle attività ricettive.



LA STRADA LUNGOLAGO

Le **porte intermedie** hanno anch'esse una funzione di primaria importanza, rappresentando il collegamento tra due assi o punti strategici. Queste porte sono attrezzate con fermata della navetta ecologica (MetrOasi), area sosta per automobili, camper e piccoli caravan, servizi igienici ecologici (tipo toilette "a secco"), area attrezzata per pic-nic, cartellonistica con indicazioni viarie, contatti e specifiche per il pernottamento e l'ospitalità, l'enogastronomia, le altre attività ricettive.

I **punti attrezzati**, più numerosi, rappresentano le altre tipologie di porte e spesso coincidono con i centri abitati. L'insieme delle porte e dei percorsi è la *Parkway Alento*.

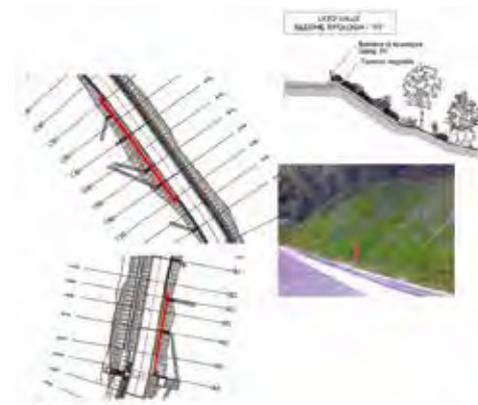
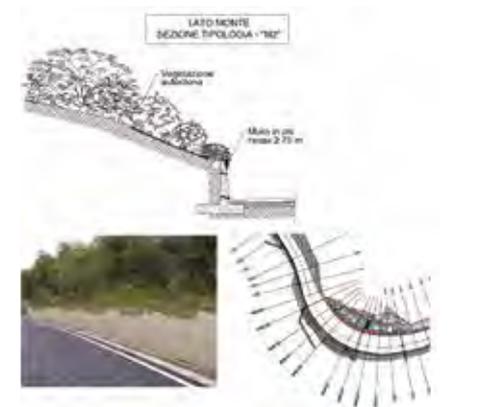
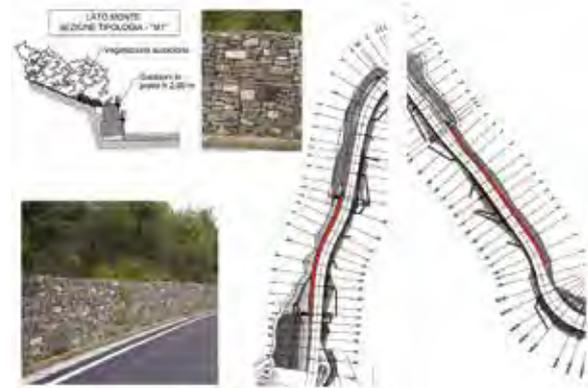
Fondamentale è la realizzazione dei circa 2,7 Km di strada necessari al completamento della strada di collegamento dell'Oasi Alento con l'abitato di Gorga nel comune di Stio, il cui intero tracciato si sviluppa per circa 23 Km e delle bretelle di collegamento ai comuni di Monteforte Cilento, Magliano Vetere, Cicerale e Perito. Una volta ultimata, questa rete di strade avrà funzioni di collegamento dei Comuni interni con la viabilità maggiore, ed inoltre permetterà un più agevole e rapido ingresso dei visitatori nei territori del Parco Nazionale del Cilento attraverso le due "porte" costituite dai capisaldi della strada.

Stio, da un lato, è il varco di accesso al Cilento più interno e caratteristico; da qui è facilmente possibile raggiungere gli abitati storici di

Campora, Laurino, Piaggine, e Magliano nonché gli splendidi santuari naturalistici del monte Cervati, del complesso Vesole-Chianiello e delle Gole del Calore.

L'Oasi Alento con l'invaso di Piano della Rocca, il polo intermodale della stazione ferroviaria di Vallo Scalo e il nodo Porto di Casal Velino/Parco Archeologico di Elea - Velia/Foce dell'Alento costituiscono invece i varchi di accesso alla media e bassa valle, quella caratterizzata dal maggior grado di antropizzazione, ma anche dalle superiori potenzialità di insediamento delle attività turistico-ricettive del progetto.

Tale strada è stata già progettata secondo ben precisi criteri di ingegneria naturalistica e di studio del paesaggio. Sono definiti materiali e tecnologie compatibili col contesto ambientale funzionali alla conservazione della biodiversità.





CARTA DELLA PARKWAY ALENTO

-  PARKWAY ALENTO
-  Strada Tirrenica Inferiore (SP430)
-  Strada statale
-  Strada provinciale
-  Altra viabilità secondaria
-  Ferrovia
-  Limiti comunali



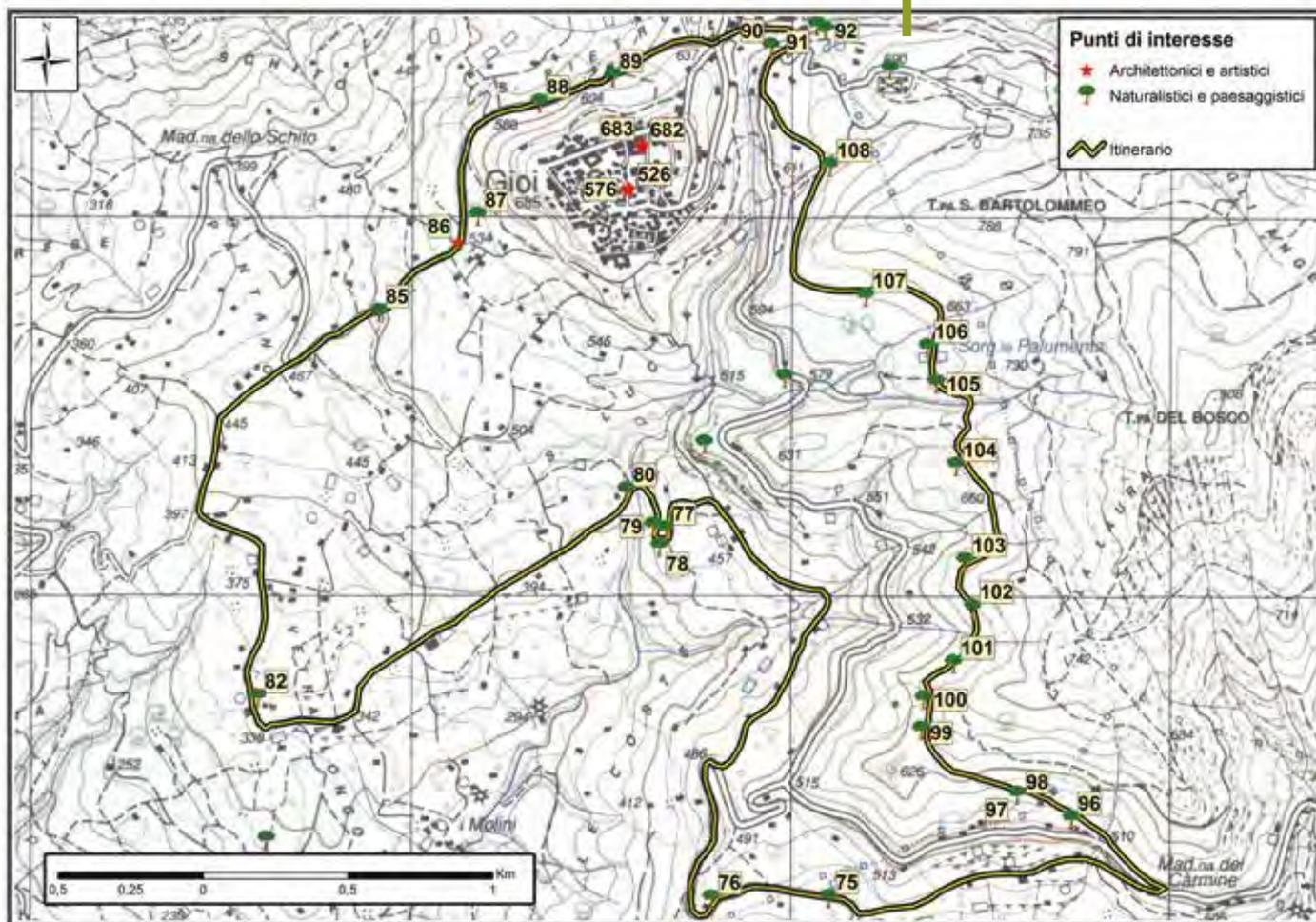


/ OASI

- 1** Oasi fiume Alento
- 2** Oasi sorgente Alento
- 3** Oasi foce Alento
- 4** Oasi del Carmine
- 5** Oasi di Fabbrica

UN ESEMPIO DI ITINERARIO NATURA E CULTURA

quota **min 344/max 677**
 dislivello in salita **512 m**
 distanza **10,5 km**
 pendenza (media) **9%**
 tempo di percorrenza **3,5 ore (+ soste)**



L'itinerario si sviluppa lungo un percorso ad anello che inizia e termina nel caratteristico centro storico di Gioi, dove è possibile visitare il **Convento di San Francesco** (683), risalente al XIV sec., la **chiesa di Sant'Eustachio** (682) e il settecentesco **Palazzo De Marco** (576). Usciti dal centro storico, l'itinerario percorre verso Ovest la strada carrabile che si snoda sotto il lato Nord del paese, dove è possibile ammirare un **esemplare monumentale di roverella** (*Quercus pubescens* - 89), e un interessante geotopo, una **rupe di arenaria** (88). Si prosegue verso Sud, dove si attraversa un esempio di **bosco misto caducifoglio con castagni, aceri, querce e ornielli** (87) e si incontra un vecchio sentiero lastricato nei cui

pressi è visibile un **antico fontanile** (86). Poco più avanti si attraversa un tipico **castagneto** (85). Si prosegue in direzione Sud, tra campi e boscaglie, fino ad incontrare un altro spettacolare esemplare di **roverella** (82), dopo il quale si gira verso Est e Nord-Est. È qui possibile ammirare esempi di antichi **terrazzamenti agricoli** (80 e 79), un altro **castagneto** (78) e, nell'impluvio, un'interessante comunità di **piante acquatiche** (77). Si prosegue verso Sud e poi verso Est attraversando un tipico bosco termofilo di **quercia virgiliana** (*Quercus virgiliana* - 76) e incontrando poi un bell'**esemplare monumentale di olivo** (75). Si giunge così nei pressi della **chiesetta della Mad.na del Carmine**.

Qui si lascia la strada, proseguendo in salita verso Nord-Ovest tra tipici **ambienti rurali** (96), con casolari e muretti a secco e alberi monumentali (97 - 98). Si attraversano aspetti diversi di bosco: a **carpino bianco** (*Carpinus betulus* - 100), **ontano napoletano** (*Alnus cordata* - 102), **castagno** (*Castanea sativa* - 103), **acero d'Ungheria** (*Acer obtusatum* - 105) e **pioppo tremulo** (*Populus tremula* - 106). Negli impluvi la tipica flora e fauna igrofila. Nella stretta valle che corre a Est di Gioi è possibile osservare estesi lembi di saliceti e alcuni manufatti storici, tra cui un **ponte medievale** (90) e i resti di un **mulino** (91), immersi nel paesaggio agrario tradizionale che circonda il centro storico.

MOBILITÀ LENTA

Il tema della **mobilità lenta e sostenibile**, comprendente anche le esigenze più complesse derivanti dalle diverse forme di disabilità, assume primaria importanza nello sviluppo della *Parkway*, in quanto questa si configura come una infrastruttura verde che esige una forma di fruizione rispettosa del proprio carattere altamente sensibile, pena il degrado dell'infrastruttura stessa.

Nel suo ambito, anche la mobilità deve assumere forme discrete e compatibili, in modo da permettere percorrenze lente, e disporre di punti di fruizione del paesaggio, ove è possibile godere delle emergenze naturali e culturali, e di nodi di interscambio appositamente ubicati nei punti salienti della valle in cui ci si può collegare in maniera informata e consapevole sia alla fitta rete di strade minori per la fruibilità turistica di centri storici interni, sia ai sentieri naturalistici dove le percorrenze avvengono senza veicoli a motore, ma a **piedi**, in **bicicletta**, a **cavallo**, con **mezzi elettrici**, in **canoa**, ecc.

È prevista la realizzazione di un circuito per **navette ad alimentazione elettrica**, con fermate da ubicare nei punti

salienti della parkway (centri urbani e punti di interesse culturale e naturalistico) al quale si accompagneranno tratti percorribili a piedi, in bicicletta, a cavallo o, talvolta, navigabili.

Il sistema comunque più qualificante della parkway sarà la **rete dei sentieri** in parte riqualificati e resi disponibili tra quelli già presenti e in parte realizzati ex novo. Da ogni centro urbano sarà possibile percorrere (a piedi, cavallo, bicicletta) sentieri con la finalità di riscoprire il capitale naturale (fauna, flora, vegetazione, ecosistemi, paesaggi), sempre in rapporto con il sistema rurale e con gli elementi storici e culturali dei diversi percorsi.

Il connubio tra **sport** e **fruibilità** della natura è altresì aspetto permeante del Progetto. Sarà infatti possibile percorrere la media e bassa valle, dall'Oasi alla Foce, noleggiando una bici in uno dei tanti punti attrezzati per il bike sharing, a cavallo per lunghi tratti, con visite guidate a piedi e lungo i percorsi attrezzati per il trekking o semplicemente camminando nel pieno della natura sempre sostenuti da una cartellonistica esaustiva e da collegamenti smart in chiave ICT.



IPPOVIA DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

Un viaggio di ca. 350 Km. da percorrere a cavallo, dominato dalle suggestioni visive dei maestosi santuari naturalistici del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, attraverso la cultura, gli odori e i sapori di questa fantastica terra.

LA VIA SILENTE

Un percorso meraviglioso che in poco meno di 600 km, suddivisi in 15 tappe, attraversa l'intero territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Sulla Via Silente si pedala per gustare il tempo, per avvertire la realtà con tutti i sensi, per scoprire quel Silenzio che non è assenza di suoni ma qualità di ascolto. Tutto senza mai dimenticare le asperità di un territorio in cui la Natura da sempre è padrona.

www.laviasilente.it



05

SVILUPPO RURALE E TURISMO SOSTENIBILE

AGRICOLTURA, ENOGASTRONOMIA E DIETA MEDITERRANEA

Uno degli assi portanti del piano *Parkway Alento* riguarda il rilancio e il rafforzamento delle attività e produzioni agricole di qualità che stanno alla base della Dieta Mediterranea, sia nel comprensorio irriguo dell'Alento che ha la possibilità di produrre prodotti freschi e trasformati, sia nella media ed alta collina dove l'agricoltura, oltre ad assolvere la propria funzione primaria con la coltivazione dell'olivo, della vite e del fico, del castagno, ecc. e l'allevamento, può svolgere anche servizi secondari, come l'attività agrituristica, la trasformazione e vendita dei prodotti, la cura dell'ambiente, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la manutenzione del paesaggio.

La Dieta Mediterranea è stata riconosciuta anche sul piano internazionale (il Cilento è una delle 7 comunità emblematiche del patrimonio culturale intangibile dell'umanità per la Dieta Mediterranea riconosciute dall'Unesco nel 2010) come un regime alimentare sano ed equilibrato. Può concorrere a far considerare il bacino dell'Alento come luogo di "vacanza e salute", grazie alla qualità del cibo che viene somministrato, allo stile di vita delle popolazioni locali, alla qualità del clima e dell'ambiente naturale. Per raggiungere questi obiettivi sono necessari:

- / la costituzione di un **centro servizi per l'agricoltura sostenibile** per l'assistenza tecnica in campagna;
- / **l'organizzazione delle produzioni**, mediante l'aggregazione dei piccoli produttori in filiere produttive;
- / la **trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti agroalimentari tracciati e certificati ad alto valore aggiunto**;
- / l'organizzazione della commercializzazione **a filiera corta** o **a Km 0**;
- / la **ristrutturazione della struttura mercatale** di Velina a Castelnuovo Cilento;
- / **corsi formativi** per il rafforzamento delle competenze professionali, di scambio di esperienze e **buone pratiche**.



A sinistra: fico bianco del Cilento.

/ LA CUCINA CILENTANA

Il Cilento offre un'ampia gamma di produzioni agricole ed agro-alimentari connotate da buoni standard qualitativi e di tipicità. Anche se l'utilizzo delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche non è ancora pratica diffusa, queste produzioni rappresentano a pieno titolo elementi qualificanti per il territorio.

Tra i prodotti che la zona può valorizzare vanno menzionati:

- **vino Cilento** (DOC);
- **olio extra vergine di oliva** (DOP Extravergine Cilento nella parte prossima alla costa ed DOP Extravergine Colline Salernitane per l'area più interna);
- **fico DOP Dottato Bianco** (da mangiare fresco, secco e farcito con mandorle, noci, bucce di agrumi, finocchietto, ricoperto di cioccolato, etc.);
- **miele**;
- **castagne**;
- **confetture e piccoli frutti**;
- **formaggio caprino e ovino fresco**;
- **mozzarella al mirto** e **mozzarella di bufala**;
- **DOP Caciocavallo Silano**;
- **cereali, pane e pasta biologica**;
- **carne suina e di selvaggina fresca e conservata** (cinghiale, lepre, etc.);
- **prodotti ortofrutticoli a ridotto impatto ambientale** (fagioli, ceci, peperoni, zucchine, melanzane, mele, etc.);
- **funghi freschi ed essiccati**;
- **erbe officinali**;
- **altri prodotti** dell'artigianato agro-alimentare rurale.

/ PRESIDI SLOW FOOD

CECE DI CICERALE. Ciceralit, associazione di circa 10 produttori di Cicerale. Rispettano un disciplinare di produzione sostenibile: riproduzione in famiglia dei semi; controllo dei quantitativi prodotti dai soci annualmente; aggiornamento dell'albo dei terreni utilizzati per la coltivazione.

FAGIOLO DI CONTRONE. Presidio a cui aderiscono 17 produttori di Controne. Adottano pratiche di coltivazione ecocompatibili, inserite all'interno di un contesto ambientale di grande valore naturalistico. Collaborando con l'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali di Battipaglia, i produttori hanno ottenuto una caratterizzazione agronomica, genetica e qualitativa del fagiolo di Controne e individuato le tipologie migliori selezionate naturalmente nel tempo.

OLIVA SALELLA AMMACCATA DEL CILENTO. Presidio con 11 agricoltori e produttori di olio dei comuni di Casal Velino, Cicerale, Salento (ma anche Pollica e San Mauro Cilento). Conservano la tradizione di ammaccare le olive e producono questa specialità non solo per autoconsumo, seguendo il procedimento tradizionale e artigianale, e ponendole nell'olio extravergine della stessa varietà.

IL CACIORICOTTA DEL CILENTO. Presidio con 5 casari e allevatori di greggi di capre dei comuni di Casal Velino e Cicerale (ma anche di Montano Antilia e San Rufo). La pastorizia rappresenta un'importante risorsa economica, un elemento caratteristico del paesaggio e l'unico valido strumento naturale di difesa contro gli incendi boschivi. Il presidio promuove il cacioricotta semistagionato, da tavola, affinando le tecniche di maturazione e il recupero degli ultimi greggi di razza cilentana.

LA SOPPRESSATA DI GIOI. Presidio con 2 produttori. Viene lavorata durante la stagione fredda, nel territorio di questo comune posto a circa 600 s.l.m. e nei paesi limitrofi. Lavorazione quasi del tutto familiare.





Agriturismo La Petrosa.

OSPITALITÀ DIFFUSA

Il tema della ricettività diffusa accompagnerà in maniera determinante lo sviluppo della progettazione la quale, prevedrà, oltre ad un congruo numero di interventi puntuali, tesi ad elevare gli standard di qualità delle strutture esistenti, tutta una serie di azioni immateriali da affiancare ad essi, come una sorta di **marchio riconoscibile di qualità** (club di prodotto) da applicare, in primo luogo, alle attività ricettive già presenti sul territorio.

La parkway è una rete integrata di itinerari tematici che sostengono attività turistiche sostenibili capaci di integrare montagna, collina e costa, e in particolare, ove è possibile, che rilanciano quell'ospitalità caratteristica delle popolazioni cilentane organizzata in termini di **"ospitalità diffusa"** (fatta di pen-

sioni, agriturismo, affittacamere e piccoli alberghi), oltre a quell'**offerta enogastronomica** dei prodotti locali di qualità, convergenza di tradizione culinaria della Dieta Mediterranea, folklore, musica, artigianato, tutti elementi che possono contribuire al **godimento di naturalità, biodiversità e paesaggi** che il territorio offre.

Si prevede di realizzare un ostello della gioventù nell'ambito dell'Oasi Alento mentre, dal restauro di un sistema di casali ubicato intorno all'invaso di Piano della Rocca, nascerà un nuovo tipo di ricettività di alta qualità, basata sui principi basilari dell'**ecovillaggio** (recupero di volumi esistenti, utilizzo di materiali ecocompatibili, gestione di orti biologici e sinergici in autocoltura, sistema di viabilità interna sosteni-

bile che esclude l'utilizzo dell'automobile...).

Si prevede di realizzare anche piccole, ma servite, **aree di sosta per caravan**, con punti di ristoro dislocati nei pressi delle Porte del Parco. Fondamentale è lo sviluppo della ricettività nei territori interni, oggi caratterizzati da una scarsa e poco distribuita possibilità di "ricevere" turisti.

Potrà essere promossa l'iniziativa di **recupero e restauro su scala urbana dei centri storici**, perseguendo la formazione di **Paesi Albergo** o di **Albergo Diffuso**, tipologie ricettive decisamente consone alle finalità del piano.

Tutto ciò senza consumo di suolo ma con diversificati recuperi e nuove utilizzazioni di spazi e volumi già disponibili.

/ ALBERGO DIFFUSO / PAESE ALBERGO

Con questa formula si intende attivare nell'ambito del centro abitato il recupero delle abitazioni per fini ricettivi, per la ristorazione e l'accoglienza avendo come riferimento la storia, la cultura locale, le tradizioni, l'artigianato tipico e le risorse eno-gastronomiche.

L'albergo diffuso non richiede nuove costruzioni per cui non rischia di compromettere il territorio, si dà valore a quanto già esiste: restaurando, rifunzionalizzando e riorganizzando i luoghi delle residenze, per il tempo libero e per il vivere lo spazio abitato in forma comunitaria e assaporare la vita del paese, secondo una strategia unitaria e nel rispetto di un pacchetto d'offerta. I centri storici sono una risorsa culturale e contemporaneamente contenitori di beni culturali che, per le loro particolarità e peculiarità, costituiscono una vera e propria risorsa produttiva che, con le dovute cautele, può essere utilizzata come volano per lo sviluppo socio-economico del territorio.

*Dall'alto:
camera in edificio
storico; Chiesa di Santa
Maria Maddalena,
Castel Nuovo Cilento;
Fiera, Cannalunga;
Via dei Greci, Novi Velia.*

Palazzo Baronale Coppola, Sessa Cilento.



06

UNA PARKWAY SMART

INFRASTRUTTURE IMMATERIALI, INFORMAZIONE, INTERAZIONE

Ciò che rende **intelligente** (*smart*) un territorio è l'interazione ed i "sistemi" che si vengono a determinare tra le risorse territoriali, i modi di produrre (anche quelli più tradizionali), le piattaforme tecnologiche, la diffusione della conoscenza, la crescita creativa, la fruibilità dell'ambiente, la manutenzione del paesaggio e il miglioramento della qualità della vita di chi vi abita, definita innanzitutto nella capacità di accedere a tre servizi essenziali, istruzione, salute e mobilità, ritenuti dalla Strategia UE per le "aree interne" come prerequisiti per una reale cittadinanza.

Saperi, conoscenze, cultura e tecnologie sono gli assi di un territorio intelligente e di un'economia territoriale capace di far interagire virtuosamente i **flussi** (come il turismo, l'energia, l'acqua) con i **luoghi**.

Scorci dell'Oasi dell'Alento.



La gestione dell'immagine e delle opere immateriali assume quindi primaria importanza. A un attento ed incisivo studio del marchio, del design e di ogni altro aspetto legato alla riconoscibilità del piano, andrà accompagnata un'ampia opera di pubblicizzazione sia in termini di presenza e partecipazione in spazi fisici e mediatici che, soprattutto, sul web.

La difesa dell'identità dei luoghi, la salvaguardia dei patrimoni ambientali e paesaggistici a rischio, passano attraverso la dotazione di adeguate reti di telecomunicazione che consentano ai micro-sistemi territoriali coinvolti nel progetto di potersi connettere ad altri territori: **da territori marginali a territori digitali**.

Parkway Alento è lo strumento per introdurre ed accrescere la dotazione di **intelligenza territoriale** in modo da specializzare questo territorio come area ad alto valore paesaggistico ed ambientale con una dotazione elevata di infrastrutture digitali e servizi tecnologici di alto profilo. Pertanto, una efficiente messa a sistema delle dotazioni ambientali, naturalistiche, infrastrutturali sarà supportata da tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni come un digital network con connettività a banda larga; **infrastrutture intelligenti** che reagiscano alle sollecitazioni esterne e che forniscano servizi agli utilizzatori come ad esempio gli hot spot, cioè aree dove è possibile accedere ad Internet attraverso una connessione *wifi* e le *app*.

Un obiettivo del Piano è soddisfare l'intero fabbisogno energetico del territorio utilizzando fonti rinnovabili. Ad oggi il Consorzio Velia produce energia da fonte rinnovabile che soddisfa il 40% del fabbisogno dei comuni della *Parkway*.

/ M.OS.A.I.CU.S

Nell'ambito della *Parkway Alento*, il progetto M.OS.A.I.CU.S. (*Monitoraggio e Osservazione Ambientale In Alento - Comunicazione Scientifica*) ha l'obiettivo di **inserire il bacino dell'Alento in una rete internazionale di osservatori ambientali** del Mediterraneo in cui le diverse attività di monitoraggio integrato sono finalizzate a valutare e controllare nel tempo le modificazioni delle varie matrici ambientali.

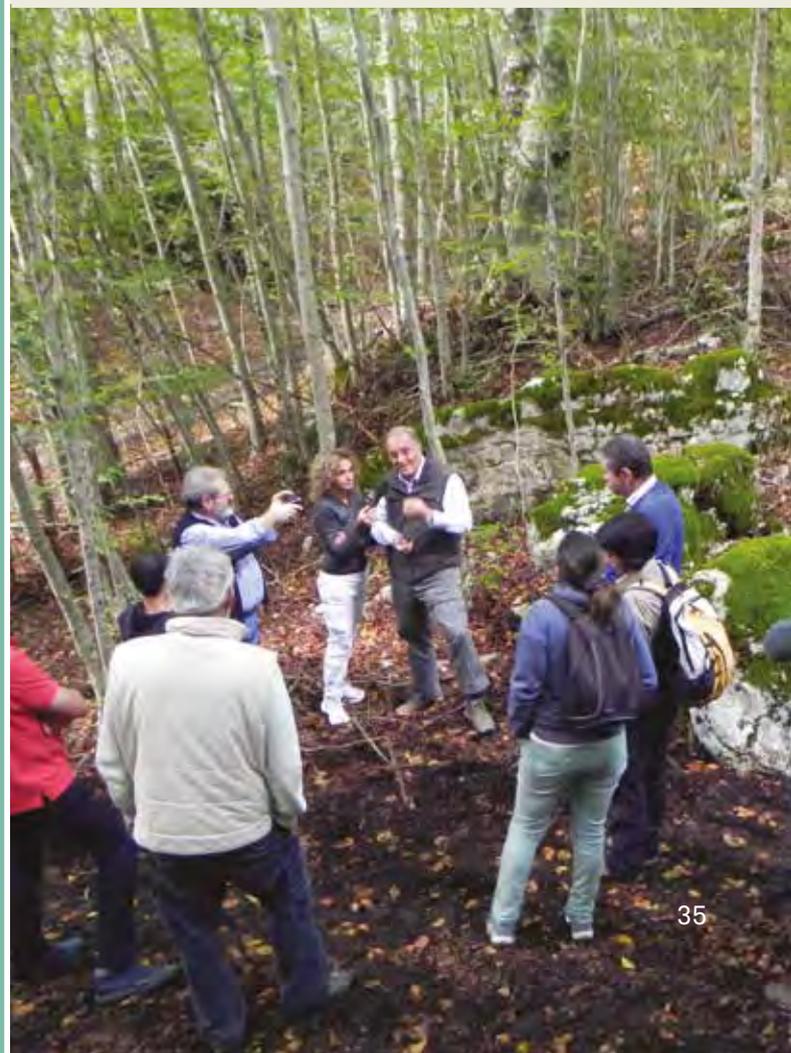
EDUCAZIONE AMBIENTALE E CITIZEN SCIENCE

Scienza, studio ed osservazione della natura permetteranno l'intero percorso della *Parkway*.

Il piano prevede la realizzazione di:

- / **laboratori didattici**
- / un moderno ed attrezzato **centro per conferenze**
- / un **museo dell'acqua**
- / **punti di osservazione** della natura e del paesaggio con audioguida
- / **digitalizzazione dei percorsi con tracciabilità satellitare**
- / **sistema di monitoraggio ambientale e meteorologico**.

Si tratterà ovviamente di un sistema *smart* collegato con esperienze di *citizen science* in cui il visitatore potrà fornire indicazioni in merito allo stato dell'ambiente e alle caratteristiche culturali dei luoghi.





07

LA GOVERNANCE DELLA PARKWAY ALENTO

Parkway Alento contiene le linee di indirizzo strategico per lo sviluppo socio-economico del territorio nella logica dell'integrazione e della sostenibilità degli interventi, volte ad innescare un processo endogeno di valorizzazione delle risorse presenti.

La sua attuazione richiede una solida e attiva collaborazione dei portatori di interessi e, soprattutto, degli amministratori locali, dal cui impegno concorde può conseguire il raggiungimento degli obiettivi del piano. Collaborazione, questa, che rappresenta un punto di forza nei rapporti con le istituzioni regionali e nazionali al fine dell'acquisizione delle risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione degli interventi previsti. collaborazione che è alla base dei passi fin qui compiuti nel cammino di impostazione della *Parkway*, che di seguito si ricordano

LE TAPPE DELLA PARKWAY ALENTO

05.10.1994

Sottoscrizione accordo di programma tra Regione, Ministeri, Sindaci e Consorzio Velia per la costruzione della strada Diga Alento - Stio.

aprile 2009

Sottoscrizione di due Accordi di collaborazione finalizzati al coordinamento per la realizzazione di interventi di sviluppo e promozione del territorio tra comuni, Comunità Montane e Consorzio Velia.

19.06.2009

Delibera della Giunta Regionale che indicava nel parco lacuale-fluviale dell'Alento uno dei poli di sviluppo turistico della provincia di Salerno, ai fini della programmazione regionale 2007-2013.

06.08.2009

Il Consorzio Velia promuove un Concorso internazionale d'idee per la riqualificazione paesaggistica, ambientale, turistica, sportiva e ricreativa del fiume Alento.

25.03.2010

Sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Regione e 17 Comuni e altri soggetti dell'area, che indicava le linee di azioni di sviluppo da realizzare, protocollo che, dopo le elezioni regionali del 2010, fu revocato.

/ L'ASSEMBLEA DEGLI ENTI PROMOTORI E IL COMITATO DI GESTIONE

La molteplicità degli interventi previsti dalla *Parkway Alento* e la estrema varietà dei rispettivi oggetti, comportano la necessità di un attento coordinamento operativo volto sia a mantenere l'unitarietà del complesso di azioni da porre in essere per l'attuazione, e sia ad orientare le diverse competenze dei soggetti interessati - pubblici e privati - nella progettazione esecutiva e nella realizzazione dei singoli interventi. Ciò in un contesto armonico in cui essi concorrono, anche con iniziative specifiche ed autonome assunte nell'esercizio delle proprie competenze, al perseguimento delle medesime finalità generali dell'iniziativa. Il Consorzio Velia, in tale impostazione, oltre a perseguire il completamento della strada diga Alento-Stio, promuoverà interventi di carattere sovracomunale riguardanti soprattutto la difesa idrogeologica del territorio e la valorizzazione della risorsa idrica, specificati in calce. In relazione a quanto precede, risulta anche opportuno creare un assetto organizzativo a cui raccordare il ruolo dei soggetti pubblici che sono ad un

tempo protagonisti della Parkway e beneficiari dei risultati da essa attesi, e che quindi ne devono assicurare la *governance*.

A tal fine, tutti i Comuni dell'area interessata, unitamente al Consorzio Velia, entreranno a far parte dell'**Assemblea degli enti promotori e gestori dell'iniziativa**, rappresentati dai Sindaci e dal Presidente del Consorzio.

L'Assemblea darà vita ad un **Comitato di Gestione** che, composto da un gruppo ristretto di Sindaci, eventualmente a carattere rotativo, seguirà le attività programmate e assicurerà una costante informazione degli enti partecipanti.

Il Consorzio Velia, nell'ambito del quadro organizzativo delineato, svolgerà una funzione di **Agenzia tecnica** operante nel suo campo specifico di attività e, all'occorrenza, agirà in nome e per conto dei Comuni su loro mandato. In tale veste, il Velia, al fine di conseguire una legittimazione formale dell'iniziativa, promuoverà la stipula di un **Accordo di Programma**, con la partecipazione della Regione, atto a sancire il concorde impegno dei

partecipanti a realizzare gli interventi che compongono la Parkway, acquistando i necessari finanziamenti. Ciò, con riferimento agli strumenti pubblici, afferenti al livello nazionale e regionale, dai quali discendono quelli, di carattere operativo, che contengono le disposizioni utili alla presentazione delle candidature, e che vedono come interlocutore principale la Regione.

Tali strumenti sono essenzialmente costituiti dai Programmi nazionali "straordinari" (FSC ex FAS), Fondi CIPE Difesa del Suolo, e dai Programmi comunitari 2014-2020 (POR FESR, FSE, PSR nazionale e regionale).

Il Consorzio Velia si propone di realizzare i seguenti **interventi prioritari**:

- completamento strada diga Alento-Stio;
- mitigazione del rischio idrogeologico nei bacini dell'Alento e della Fiumarella;
- potenziamento infrastrutture e servizi ecosistemici;
- miglioramento e potenziamento dei servizi nell'Oasi Alento;
- Completamento schema irriguo Alento.

25.10.2013

Primo incontro presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

25.10.2013

Secondo incontro presso il Ministero dell'Ambiente, alla presenza dell'Assessore regionale all'ambiente, ove è stata espressa da tutti i presenti la volontà di sostenere l'iniziativa.

04.12.2013

Nota dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in cui viene espresso l'apprezzamento del piano e viene chiesto al Ministero ed alla Regione Campania il sostegno economico.

13.12.2013

Nota dell'Assessore regionale all'ambiente, in cui si esprime il riconoscimento del valore del piano.

27.05.2015

Sottoscrizione di un protocollo di intesa tra il Presidente della Regione, il Presidente del Consorzio Velia e il Sindaco del Comune di Prignano Cilento, intervenuto per conto dei Comuni interessati, con cui la Regione si impegna ad adottare gli atti necessari al completamento del progetto della strada Diga Alento-Stio.



08

I COMUNI DELLA PARKWAY ALENTO

UNITÀ TERRITORIALE

MONTE CHIANIELLO MONTE SACRO

/ CARATTERI PREVALENTI

Caratterizzata soprattutto da un clima temperato e di transizione, da substrati arenaceo-conglomeratici e, secondariamente, carbonatici e da versanti collinari e montani a diversa acclività, questa unità territoriale interessa **8 COMUNI: Campora, Cannalunga, Cicerale, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Stio.** Racchiude **210 kmq** e **9.300 abitanti.** La densità abitativa è compresa tra i 16 ab/kmq di Campora e i 112 di Moio. Superfici naturali sempre piuttosto elevate (oltre il 65% e con punte dell'87% a Cannalunga e del 94% a Novi Velia). Le superfici agricole sono quindi poco estese e al massimo interessano il 30% in alcuni comuni. Solo nei comuni di Monteforte e di Campora le colture annuali superano quelle perenni. L'estensione delle superfici artificiali è sempre inferiore o vicina all'1%.



CAMPORA

525 m.s.l.m. *altitudine*
29,15 kmq. *superficie*
491 abitanti
16,43 ab/kmq. *densità*



CANNALONGA

570 m.s.l.m. *altitudine*
17,75 kmq. *superficie*
1.098 abitanti
61,86 ab/kmq. *densità*

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

84,65% | 87,56%

Fisionomie vegetali principali

Boschi di cerro, boschi di ontano napoletano, praterie | Boschi di ontano napoletano, boschi di faggio, boschi di querce

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Elementi faunistici di pregio

Comunità acquatiche di ambienti fluviali |

Zone umide (superficie %)

0,00% | 0,64%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

0,23% | 0,63%

Colture annuali (superficie %)

9,18% | 5,89%

Colture perenni e miste (superficie %)

5,95% | 5,28%

Aree archeologiche

Resti degli antichi mulini lungo il Calore | Reperti di età paleolitica

Edifici di interesse religioso

Chiese di S. Nicola di Bari e della Madonna della Neve | Chiesa di S. Maria dell'Assunta, Cappella della Madonna del Carmine

Monumenti di rilievo

Centro storico e vecchio Ponte sullo Scalone | Palazzo ducale Mongrovèjo e Palazzo del Municipio

Elementi artistici di pregio

Cappella della Madonna della Neve (XVIII sec.) con soffitto ligneo dipinto | Affreschi e statue del cortile del Palazzo Ducale dei Mongrovèjo



CICERALE

475 m.s.l.m. *altitudine*
 41,37 kmq. *superficie*
 1.272 *abitanti*
 30,75 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: Monte Ciceralè

MAGLIANO VETERE

650 m.s.l.m. *altitudine*
 23,30 kmq. *superficie*
 778 *abitanti*
 33,39 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: Capizzo, Magliano Nuovo

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

67,60% | 70,54%

Fisionomie vegetali principali

Macchia mediterranea, boschi termofili, praterie | Boschi di leccio, querceti termofili, praterie, arbusteti

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Sughere, farnetti, alberi monumentali, vegetazione di greto e saliceti | Vegetazione casmofitica con specie di interesse biogeografico (*Athamanta ramosissima*)

Elementi faunistici di pregio

Comunità acquatiche di ambienti fluviali | Uccelli rupestri, rapaci e comunità di grotta

Zone umide (superficie %)

2,68% | 0%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

1,35% | 0,73%

Colture annuali (superficie %)

10,93% | 6,02%

Colture perenni e miste (superficie %)

17,43% | 22,71%

Aree archeologiche

Ruderi dell'edicola bizantina di S.Leo e della fortificazione di Monte Ciceralè | Resti delle torri medioevali, zona di interesse paleontologico, sentieri delle cappelle rupestri

Edifici di interesse religioso

Chiese di S. Giorgio (Ciceralè) e di S. Nicola (Monte Ciceralè) | Chiesa di S.M. dell'Assunta (Magliano Nuovo), Santuario di S. Lucia (Magliano Vetere)

Monumenti di rilievo

Palazzo Carafa (XVI sec.), Palazzo Caracciolo | Palazzi storici, portali storici, ponti medioevali "a dorso di mulo"

Elementi artistici di pregio

Crocifisso in fabbrica policroma | cappella rupestre di S. Lucia con edicole affrescate (XV sec.)



MOIO DELLA CIVITELLA

515 m.s.l.m. *altitudine*
 17,19 kmq. *superficie*
 1.927 *abitanti*
 112,10 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Pellare*

MONTEFORTE CILENTO

600 m.s.l.m. *altitudine*
 22,17 kmq. *superficie*
 576 *abitanti*
 25,98 ab/kmq. *densità*



PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

66,92% | 78,43%

Fisionomie vegetali principali

Boschi di cerro, arbusteti, praterie, leccete | Boschi di leccio, macchia mediterranea, praterie, querceti

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Cerrete acidofile, vegetazione di greto e saliceti

Elementi faunistici di pregio

Comunità ornitiche di montagna

Zone umide (superficie %)

0,49% | 0%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

1,18% | 0,62%

Colture annuali (superficie %)

10,21% | 13,75%

Colture perenni e miste (superficie %)

21,19% | 7,20%

Aree archeologiche

Civitella (resti d'eta greca e costruzioni di epoca romana) |

Edifici di interesse religioso

Chiesa di Santa Veneranda | Chiese di S.M. Assunta, di S.Pietro, di S.Donato e della Madonna dell'Autuori

Monumenti di rilievo

Numerosi palazzi nobiliari e vicoli del centro storico

Elementi artistici di pregio

Mojoca Festival | Affreschi e statue votive



NOVI VELIA

648 m.s.l.m. *altitudine*
 34,71 kmq. *superficie*
 2.263 *abitanti*
 65,20 ab/kmq. *densità*



STIO

675 m.s.l.m. *altitudine*
 24,28 kmq. *superficie*
 942 *abitanti*
 38,80 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Gorga*

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

94,40% | 69,21%

Fisionomie vegetali principali

Boschi di ontano napoletano, boschi di faggio, praterie | Boschi di cerro, arbusteti, praterie, rimboschimenti

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

| Nucleo di *Ulex europaeus*, ontanete, castagni secolari

Elementi faunistici di pregio

| Comunità forestali di cerrete vetuste

Zone umide (superficie %)

0% | 0%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

0,74% | 0,92%

Colture annuali (superficie %)

0,83% | 5,45%

Colture perenni e miste (superficie %)

4,03% | 24,43%

Aree archeologiche

Castello medioevale | Cappella di S. Maria di Loreto, resti degli storici mulini ad acqua

Edifici di interesse religioso

Chiesa di S. Maria dei Longobardi, Santuario della Madonna del Monte Sacro | Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, Cappelle di S.M.della Croce e di S. Sofia

Monumenti di rilievo

Vicoli e palazzi del centro storico | Casa dell'abate Pepe e edifici in pietra del centro storico

Elementi artistici di pregio

Statua lignea della Madonna del Monte (sec. XVII) | Arco in pietra di via Umberto I e antiche botteghe artigianali



08 / I COMUNI DELLA PARKWAY ALENTO

UNITÀ TERRITORIALE

COLLINE INTERNE



/ CARATTERI PREVALENTI

Il clima che caratterizza questa unità territoriale è di tipo mediterraneo e di transizione, i substrati sono prevalentemente arenaceo-conglomeratici e la morfologia è piuttosto variabile in un contesto altitudinale collinare. Sono **4 I COMUNI** interessati: **Gioi, Orria, Perito, Salento**. Essi raggiungono i **100 kmq** e i **5.600 abitanti**, con una densità abitativa compresa tra 43 e 49 ab/kmq, tranne a Salento dove raggiunge gli 86 ab/kmq. A fronte di una maggiore popolazione, Salento presenta una minore superficie naturale, ma comunque superiore al 60% (gli altri comuni superano il 70%), e una maggiore superficie agricola (pari quasi al 35%, mentre gli altri si fermano al 25%). La maggior parte delle colture è di tipo perenne, perlopiù oliveti.

GIOI

684 m.s.l.m. *altitudine*
27,99 kmq. *superficie*
1.366 abitanti
48,80 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Cardile*

ORRIA

540 m.s.l.m. *altitudine*
26,55 kmq. *superficie*
1.195 abitanti
45,01 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Casino Lebano, Piano Vetrale*

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

73,54% | 74,06%

Fisionomie vegetali principali

Arbusteti, boschi termofili di querce, macchia mediterranea | Macchia mediterranea, boschi di querce, leccete, arbusteti

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Praterie pascolate e castagneti da frutto | Ambiente di forra con numerose felci, castagni secolari

Elementi faunistici di pregio

Comunità anfibie dei fontanili | Comunità ornitiche

Zone umide (superficie %)

0% | 0%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

0,84% | 0,82%

Colture annuali (superficie %)

3,35% | 2,32%

Colture perenni e miste (superficie %)

22,27% | 22,80%

Aree archeologiche

Ruderi dell'antica fortezza, resti delle porte dei Leoni e di Nobe | Arco della Fontana Vecchia a Piano Vetrale

Edifici di interesse religioso

Convento trecentesco di S. Francesco, chiese e cappelle | Numerose chiese e cappelle e Santuario di S. Domenica

Monumenti di rilievo

Numerosi palazzi storici e centri di Gioi e Cardile | Struttura seicentesca di Piano Vetrale e palazzi nobiliari

Elementi artistici di pregio

Chiostro del Convento francescano | Murales sulle facciate degli edifici del centro storico



PERITO

465 m.s.l.m. *altitudine*
 24,00 kmq. *superficie*
 1.022 *abitanti*
 42,58 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: Ostigliano

SALENTO

420 m.s.l.m. *altitudine*
 23,79 kmq. *superficie*
 2.046 *abitanti*
 86,00 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: Fasana, Maroccia, Palazza

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

71,89% | 63,36%

Fisionomie vegetali principali

Macchia mediterranea, boschi di leccio, praterie | Macchia mediterranea, rimboschimenti, boschi di leccio

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Sughera (*Quercus suber*). | Selva dei Santi

Elementi faunistici di pregio

Comunità acquatiche di ambienti fluviali |

Zone umide (superficie %)

2,23% | 0,06%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

1,39% | 2,44%

Colture annuali (superficie %)

4,58% | 8,69%

Colture perenni e miste (superficie %)

19,91% | 25,44%

Aree archeologiche

Ruderi Chiesa di S.Caterina d'Alessandria in località Presuttano |

Edifici di interesse religioso

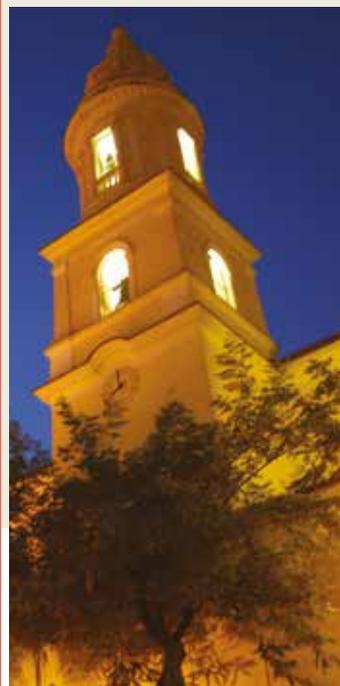
Chiese di S. Nicola e di S. M. Maddalena, Cappelle della Madonna del Monte e di S. Vito | Chiesa di S. Barbara e Cappella della Madonna di Loreto

Monumenti di rilievo

Palazzi Papa-Baldo, Cirillo, dei Sette Dottori e del Baglivo | Palazzi storici, torre campanaria con orologio e case "palazziate"

Elementi artistici di pregio

Archi che uniscono i palazzi storici di Ostigliano |





08 / I COMUNI DELLA PARKWAY ALENTO

UNITÀ TERRITORIALE

MONTE STELLA

/ CARATTERI PREVALENTI

Questa unità territoriale è caratterizzata prevalentemente da un clima di stampo mediterraneo, da substrati arenaceo-conglomeratici e da rilievi collinari e montani con versanti ad alta e media acclività. I comuni che ricadono in questa unità sono **6 (Lustra, Omignano, Prignano Cilento, Rutino, Sessa Cilento, Stella Cilento)** per **80 kmq** e **6.700 abitanti**. La densità abitativa è molto variabile, tra i 50 ab/kmq di Stella C. e i 155 ab/kmq di Omignano.

Gli altri comuni si attestano tra i 70 e i 90 ab/kmq. Le superfici naturali sono superiori al 50% dell'estensione comunale in tutti i comuni (a Sessa C. raggiunge il 75%), tranne a Rutino dove si ferma al 44%. In questo è preponderante l'agricoltura (oltre il 50%), mentre negli altri interessa tra il 25% (Sessa C.) e il 40% (Prignano) del territorio comunale.



LUSTRA

466 m.s.l.m. *altitudine*
 15,24 kmq. *superficie*
 1.110 *abitanti*
 72,83 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: Corticelle, Ponti Rossi, Rocca Cilento, Selva

OMIGNANO

540 m.s.l.m. *altitudine*
 10,10 kmq. *superficie*
 1.570 *abitanti*
 155,45 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: Cerreta, Omignano Scalo, Pagliarole, Pirolepre

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

59,78% | 63,49%

Fisionomie vegetali principali

Macchia mediterranea, boschi termofili di querce, praterie | Macchia mediterranea, rimboschimenti, boschi di leccio

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Formazioni sclerofilliche e querce monumentali | Selva dei Santi

Elementi faunistici di pregio

Comunità ornitiche |

Zone umide (superficie %)

0,63% | 0,48%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

4,04% | 5,20%

Colture annuali (superficie %)

7,04% | 7,83%

Colture perenni e miste (superficie %)

2,50% | 23,00%

Aree archeologiche

Castello della Rocca | Fontana dei Santi, antica fonte con lavatoio

Edifici di interesse religioso

Convento francescano del XV sec., Cappella di S. Antonio di Padova, Chiesa di S. Maria Vetere | Chiesa di S. Nicola, Santuario sul Monte Stella, Cappella Votiva Palazzo de Feo

Monumenti di rilievo

Palazzo Marrone e centro storico di Lustra | Palazzo Garofalo (XVIII sec.), Palazzo De Feo-Mazzacane e centro storico

Elementi artistici di pregio

Borgo medievale di Rocca Cilento e campanile romanico |



PRIGNANO

415 m.s.l.m. *altitudine*
 12,04 kmq. *superficie*
 975 *abitanti*
 80,98 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Melito, San Giuliano*

RUTINO

371 m.s.l.m. *altitudine*
 9,79 kmq. *superficie*
 889 *abitanti*
 91,74 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Rutino Scalo*

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

51,77% | 44,18%

Fisionomie vegetali principali

Praterie, macchia mediterranea, boschi termofili di querce | Arbusteti, boschi termofili di querce, praterie

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Fico "dottato" bianco del Cilento | Sorgente d'acqua con numerose felci ed epatiche

Elementi faunistici di pregio

Comunità acquatiche del Lago Alento |

Zone umide (superficie %)

2,15% | 0,58%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

5,00% | 3,38%

Colture annuali (superficie %)

6,91% | 14,94%

Colture perenni e miste (superficie %)

34,17% | 36,92%

Aree archeologiche

Struttura difensiva Torre Volpe |

Edifici di interesse religioso

Numerose chiese e cappelle | Chiesa di S. Michele Arcangelo e Cappella della Madonna delle Catene

Monumenti di rilievo

Centro storico di Prignano e borgo antico di Melito (torre medioevale) | Numerosi palazzi storici e Torre dell'Orologio

Elementi artistici di pregio

Piazza della Croce e vico degli Aranci a Melito | Fontana di San Matteo e Colombaia Cuoco di stile arabeggianti



SESSA CILENTO

550 m.s.l.m. *altitudine*
18,04 kmq. *superficie*
1.381 abitanti
76,55 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Casigliano, Castagneta, Felitto Piano, S.Mango Cilento, S.Lucia, Valle*

STELLA CILENTO

386 m.s.l.m. *altitudine*
14,52 kmq. *superficie*
742 abitanti
51,10 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Amalafede, Droro, Guarrazano, S.Giovanni*

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

74,35% | 59,97%

Fisionomie vegetali principali

Castagneti, macchia mediterranea, boschi di leccio, praterie | Macchia mediterranea, arbusteti, leccete, castagneti

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Elementi faunistici di pregio

Zone umide (superficie %)

0% | 0%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

1,32% | 1,11%

Colture annuali (superficie %)

3,40% | 2,69%

Colture perenni e miste (superficie %)

20,92% | 36,23%

Aree archeologiche

Ruderi del Convento agostiniano del XV sec.

Edifici di interesse religioso

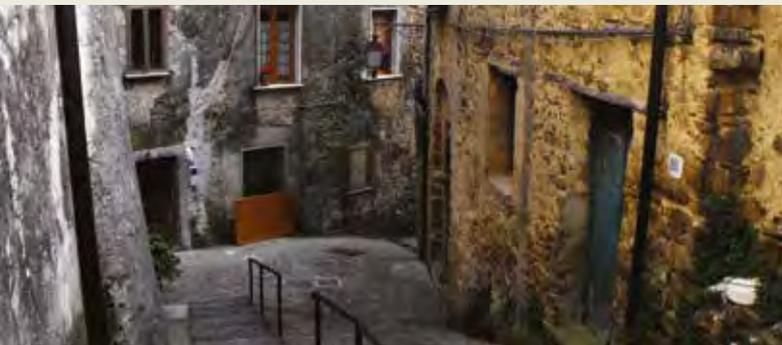
Santa Maria degli Eremiti e Cappelle della Trinità, di San Donato e di Santa Maria delle Valletelle | Numerose chiese e Cappella di S. Antonio da Padova

Monumenti di rilievo

Numerosi palazzi storici nobiliari | Palazzi storici e Castello Vassallo a S. Giovanni

Elementi artistici di pregio

Sorgente della Cannavata con il mascherone | Icona in marmo della Madonna della Stella (XVI sec.) nella Chiesa parrocchiale





08 / I COMUNI DELLA PARKWAY ALENTO

UNITÀ TERRITORIALE

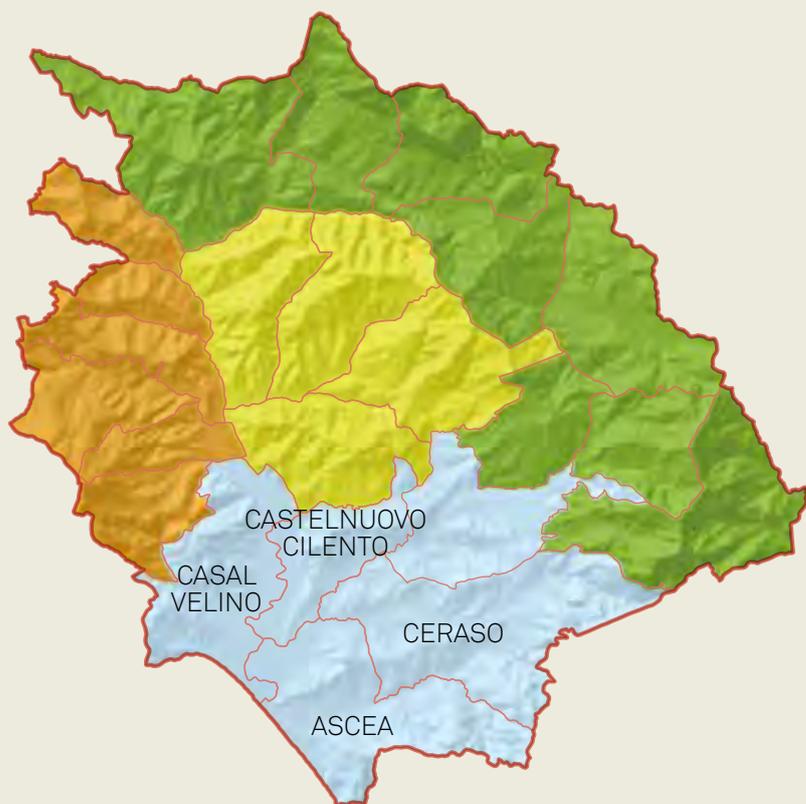
PIANURA COSTIERA E COLLINE RETROSTANTI

/ CARATTERI PREVALENTI

Caratterizzata in particolare da un clima mediterraneo, da substrati alluvionali e argilloso-marnosi e da una morfologia in parte pianeggiante e in parte collinare, questa unità territoriale, escludendo Vallo della Lucania, interessa **4 COMUNI, Ascea, Casal Velino, Castelnuovo Cilento e Ceraso**, per un totale di circa **134 kmq** e **16.000 abitanti**.

La densità abitativa è di circa 150 abitanti per kmq, tranne che a Ceraso dove si ferma a 55 ab/kmq. Quest'ultimo è infatti il comune meno antropizzato, con quasi il 60% di superfici naturali e il restante 40% essenzialmente agricolo.

Gli altri presentano invece superfici agricole che superano il 50% (in particolare colture perenni) e aree artificiali che si attestano intorno al 6% dell'estensione comunale.



ASCEA

293 m.s.l.m. *altitudine*
37,45 kmq. *superficie*
5.830 abitanti
155,67 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Catona, Mandia, Marina di Ascea, Stampella, Terradura*

CASAL VELINO

170 m.s.l.m. *altitudine*
31,71 kmq. *superficie*
5.287 abitanti
166,73 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Acquavella, Bivio di Acquavella, Marina di Casal Velino, Vallo Scalo, Verduzio*

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

39,78% | 28,36%

Fisionomie vegetali principali

Macchia mediterranea, ampelodesmeti, boschi di leccio | Macchia mediterranea, ampelodesmeti, boschi di leccio

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Nuclei di *Genista cilentina* e di *Platanus orientalis* | Nuclei di *Platanus orientalis*

Elementi faunistici di pregio

Comunità acquatiche marino-costiere | Comunità acquatiche marino-costiere

Zone umide (superficie %)

0,19% | 0,74%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

5,42% | 6,66%

Colture annuali (superficie %)

11,86% | 26,77%

Colture perenni e miste (superficie %)

42,75% | 37,47%

Aree archeologiche

Parco archeologico di "Elea-Velia", Torri del Telegrafo e de La Sciabica | Reperti archeologici in località Torricelli

Edifici di interesse religioso

Numerose chiese e Santuario della Madonna del Carmine | Chiese di S.Matteo a Marina di Casal Velino, S.Michele ad Acquavella e S.Maria Assunta

Monumenti di rilievo

Palazzi storici, borghi medioevali di Ascea, Terradura e Catona, Palazzo, auditorium e anfiteatro della Fondazione Alario | Numerosi palazzi storici e torri di S. Felice e di Dominella

Elementi artistici di pregio

Museo del Paradosso



CASTEL NUOVO CILENTO

280 m.s.l.m. *altitudine*
 18,06 kmq. *superficie*
 2.614 *abitanti*
 144,74 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Velina, Pantana, Salicuneta*

CERASO

325 m.s.l.m. *altitudine*
 46,46 kmq. *superficie*
 2.532 *abitanti*
 54,50 ab/kmq. *densità*



FRAZIONI: *Massascusa, Metoio, Petrosa, S. Biase, S. Barbara*

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE

Copertura aree naturali e seminaturali (%)

45,35% | 59,64%

Fisionomie vegetali principali

Macchia mediterranea, boschi di querce, praterie | Boschi di castagno, macchia mediterranea, praterie, querceti

Elementi floristico-vegetazionali di pregio

Nuclei di *Platanus orientalis* | Vegetazione elofitica e nuclei di *Platanus orientalis*

Elementi faunistici di pregio

Comunità rupicole in zone urbane (chiroteri) | Comunità acquatiche del Lago Fabbrica

Zone umide (superficie %)

1,46% | 0,38%

PRINCIPALI ELEMENTI DEL CAPITALE CULTURALE

Aree artificiali (superficie %)

6,09% | 0,85%

Colture annuali (superficie %)

25,58% | 8,33%

Colture perenni e miste (superficie %)

21,52% | 30,80%

Aree archeologiche

Castello angioino, eremitaggi e archeologie industriali | Antichi mulini, resti di un antico cenobio basiliano

Edifici di interesse religioso

Chiese di S. Maria Maddalena e della SS. Trinità, complesso francescano di S. Chiara | Numerose chiese e cappella della Madonna del Monte

Monumenti di rilievo

Antica residenza marchesale a Pantana | Numerosi palazzi storici e antichi edifici rurali

Elementi artistici di pregio

Opere di architettura artistica di Guerino Galzerano | Piazza S. Silvestro



